



CITTÀ DI SALUZZO

Telefono: 0175.211311 Fax: 0175.211328

Partita IVA e Codice Fiscale: 00244360046

<http://www.comune.saluzzo.cn.it>

STAFF del SINDACO – via Macallè, 9 – Saluzzo

Tel.: 0175.211412 | Fax: 0175.211328

email: staff.sindaco@comune.saluzzo.cn.it



WoodViso

Giovani e cura del territorio nelle Terre del Monviso

Bando STARS 2025 - Fondazione CRC - Fase II

Relazione descrittiva

Sommario

1	Introduzione	4
1.1	Contesto di riferimento.....	4
1.1.1	Profilo territoriale e ambientale	4
1.1.2	Dinamiche economiche e produttive	5
1.1.3	Dinamiche sociali e demografiche	6
1.1.4	Visione e strumenti di governance territoriale.....	7
1.1.5	Problemi e opportunità	8
1.2	Villa Aliberti: da non-luogo a emblema per la transizione ecologica e culturale delle <i>Terres</i>	10
2	Descrizione della proposta progettuale	11
2.1	WoodViso: Visione e missione	11
2.2	Obiettivi.....	13
2.3	Framework e logica di progetto	15
2.4	Soggetti coinvolti.....	16
2.5	Beneficiari	18
2.6	Collegamenti e sinergie con altri progettualità.....	20
2.7	Coerenza con gli ambiti della fondazione e il quadro normativo nazionale ed europeo	22
3	Azioni del progetto	26
3.1	Articolazione del progetto in WP e Task	26
	WP1 - Coordinamento	26
	WP2 - Rifunionalizzazione degli spazi	27
	WP3 - Strumenti di gestione e sviluppo	27
	WP4 - Attività pilota	30
	WP5 - Comunicazione e disseminazione	35
3.2	Cronoprogramma.....	38
4	Risultati attesi e impatti	39
4.1	Risultati attesi.....	39
4.2	Impatti.....	39
5	Rischi e strategie di mitigazione	40
6	Sostenibilità economica e sviluppo a medio termine	42

Abstract

Il progetto **WoodViso** nasce con l'obiettivo di mettere in dialogo le diverse sfide e potenzialità che attraversano le **Terre del Monviso**: da un lato la necessità di **prendersi cura delle risorse naturali**, minacciate dall'abbandono, dalla frammentazione e dagli effetti della crisi climatica; dall'altro le **problematiche sociali** connesse allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla ridotta partecipazione delle giovani generazioni alla vita economica e comunitaria. A controbilanciare queste criticità, il territorio dispone di un **patrimonio ambientale, culturale e umano** di straordinario valore, capace di generare processi innovativi se opportunamente attivati. L'intento del progetto è dunque quello di **ricucire le relazioni tra persone, Natura e luoghi**, promuovendo un nuovo modello di sviluppo territoriale rigenerativo e fondato sulla **sostenibilità, la cultura, la partecipazione e la formazione**.

Al centro di questa visione si colloca **Villa Aliberti a Castellar**, bene storico dal valore simbolico, tramutato in punto cardine per l'operatività del progetto. La sua **rifunzionalizzazione con criteri di edilizia sostenibile** e la definizione di un **patto pubblico-privato per la gestione** ne faranno un nodo territoriale di innovazione e formazione.

La Villa diventa così il laboratorio territoriale della transizione ecologica e culturale, in grado di:

- **promuovere processi di coprogettazione e innovazione sociale**, sia riguardo la gestione stessa della Villa, sia rispetto al tema della gestione delle foreste ed il rilancio della filiera legno regionale
- **diventare un punto di riferimento per il turismo sostenibile locale e cultura della sostenibilità**
- **attivare percorsi di formazione, educazione e protagonismo**
- **sperimentare nuove forme di espressione e creatività**

L'intervento si articola lungo **tre assi principali**.

Il primo riguarda la **riqualificazione di Villa Aliberti a Castellar**, bene storico settecentesco immerso in un contesto ambientale di pregio. L'edificio sarà rifunzionalizzato per diventare un hub multifunzionale dedicato alla formazione, alla cultura e alla progettazione partecipata. Gli spazi saranno trasformati in foresteria, laboratori e sale per il coworking, aree per attività artistiche e didattiche outdoor. Il centro sarà accessibile e inclusivo, con percorsi e attività rivolti anche a persone con disabilità o fragilità sociali, per rafforzare la coesione territoriale e l'inclusione.

Il secondo asse riguarda la **governance territoriale e la valorizzazione della filiera forestale piemontese**. Attraverso un tavolo di co-progettazione strategica attivato in sinergia con il **Polo del Legno** e la **Green Community Terre del Monviso**, il progetto punta a promuovere la gestione associata delle superfici forestali, in modo da abilitare percorsi di valorizzazione dei servizi ecosistemici (carbon&nature credits) e ricollegare le proprietà forestali con le attuali progettualità legate alla filiera legno.

Il terzo asse è dedicato alla **governance partecipata e all'animazione sociale**. Un secondo tavolo di lavoro definirà in modo condiviso il modello di gestione e sostenibilità futura della Villa, coinvolgendo enti pubblici, terzo settore, imprese e cittadini. In parallelo, un programma continuativo di attività formative, laboratoriali e culturali — tra cui residenze artistiche, percorsi esperienziali nei boschi e iniziative di educazione ambientale — renderà la Villa un luogo vivo e generativo, rafforzando il senso di appartenenza e la consapevolezza ecologica della comunità.

Attraverso queste azioni, **WoodViso** promuove un modello di **rigenerazione territoriale sostenibile e partecipata**, che integra le dimensioni ambientale, economica e sociale. Il progetto mira a costruire un ecosistema collaborativo capace di sostenere la transizione ecologica, generare nuove opportunità di lavoro verde e rafforzare la capacità progettuale del territorio nel lungo termine.

1 Introduzione

1.1 Contesto di riferimento

1.1.1 Profilo territoriale e ambientale

Il territorio delle **Terre del Monviso** (Figura 1), situato nella parte nord-occidentale della Provincia di Cuneo, rappresenta un'area di straordinario valore ambientale e paesaggistico, ma anche di rilevante complessità socio-economica. Si estende su circa **2.600 km²**, comprendendo **69 Comuni** italiani – in prevalenza piccoli borghi montani – e tre comunità di comuni francesi, per una popolazione complessiva di circa **136.000 abitanti**. La conformazione del territorio, prevalentemente montana (oltre il **75%** della superficie totale), determina un mosaico ambientale ricco e diversificato, che alterna zone ad alta naturalità nelle aree più elevate delle valli alpine a paesaggi rurali e collinari nella fascia pedemontana e nella pianura saluzzese.



Figura 1: Territorio delle Terre del Monviso

Questo sistema territoriale, di forte identità transfrontaliera, si caratterizza per un'elevata **biodiversità** e una fitta rete di aree protette, che comprendono il **Parco Naturale del Monviso** (oltre 10.000 ettari), **otto riserve naturali**, **sette ZSP** e un **Sito di Interesse Comunitario** – il Bosco dell'Alevé, la più estesa pineta di cembro dell'arco alpino. Tali elementi concorrono a definire una rete ecologica locale di rilevanza nazionale e internazionale, tutelata dal riconoscimento **UNESCO "Man and Biosphere – MaB Monviso"**, che dal 2014 rappresenta la prima **Riserva transfrontaliera italo-francese**.

Il paesaggio delle Terre del Monviso è il risultato di un equilibrio secolare tra attività umane e risorse naturali: agricoltura di qualità, pratiche silvo-pastorali, artigianato ligneo e architettura rurale hanno modellato nel tempo un territorio capace di mantenere la propria autenticità pur adattandosi ai cambiamenti sociali ed economici. Tuttavia, negli ultimi decenni, le pressioni demografiche e l'evoluzione delle economie locali hanno accentuato fenomeni di **spopolamento** e di **abbandono delle aree agro-forestali**, determinando rischi ambientali (incendi, dissesto idrogeologico) e la progressiva perdita di saperi e competenze tradizionali.

Parallelamente, la ricchezza ambientale e paesaggistica di quest'area costituisce oggi una **risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile**. I boschi, che coprono circa **280.000 ettari**, rappresentano un patrimonio ancora in gran parte sottoutilizzato, con un potenziale di valorizzazione significativo attraverso forme di **gestione forestale associata**, **rivitalizzazione delle filiere** legate ai prodotti forestali legnosi e non legnosi, e valorizzazione dei **servizi ecosistemici "intangibili"** come biodiversità e carbonio. Allo stesso tempo, l'interesse crescente per il **turismo outdoor** e

naturalistico, trainato da escursionismo, cicloturismo e attività sportive di montagna, sta favorendo nuove opportunità economiche e culturali, con ricadute positive anche sul comparto agricolo ed enogastronomico.

1.1.2 Dinamiche economiche e produttive

Il sistema economico del lato italiano delle **Terre del Monviso** si caratterizza per una struttura policentrica e diffusa, fondata su un tessuto produttivo di micro e piccole imprese, in larga parte a conduzione familiare. Le attività economiche si distribuiscono in modo eterogeneo tra pianura, collina e montagna, delineando una pluralità di filiere interconnesse che riflettono la diversità ambientale e culturale del territorio.

Il **settore primario** mantiene un ruolo rilevante, in particolare nella **frutticoltura**, nell'**allevamento bovino e ovicaprino** e nella **trasformazione agroalimentare**. La qualità delle produzioni, spesso legata a denominazioni di origine e a pratiche tradizionali, contribuisce alla tutela del paesaggio agrario e al mantenimento della biodiversità, con sinergie e ricadute positive rispetto al comparto turistico. L'agricoltura rappresenta inoltre un presidio sociale e ambientale essenziale nelle aree montane e collinari, dove la frammentazione fondiaria e la pendenza dei terreni rendono più complessa la gestione delle aziende.

Accanto al comparto agricolo, il **settore forestale e del legno** costituisce un ambito di grande rilevanza potenziale, largamente sottoutilizzato. Le superfici boscate coprono circa **280.000 ettari**, distribuiti prevalentemente lungo i versanti montani e prealpini. Nonostante l'ampiezza della risorsa, la gestione forestale risulta ancora parziale e disomogenea, a causa della frammentazione della proprietà, della scarsità di piani di gestione e della limitata presenza di imprese specializzate nella trasformazione del legno locale. Anche oltre le Terre del Monviso la situazione è simile: le imprese della filiera legno raramente riescono a utilizzare legno locale e a creare percorsi di valorizzazione a causa del fatto che le numerosissime forme di gestione associata presenti (dai consorzi, agli accordi di foresta, alle AsFo) non riescono – prese singolarmente – a soddisfare con regolarità la domanda di mercato al di fuori di quella locale. Negli ultimi anni, tuttavia, si è assistito a un progressivo consolidamento della filiera grazie al lavoro congiunto di enti e consorzi territoriali, come il **Polo del Legno del Monviso**, che a partire dalla sua nascita (2016), ha promosso la cooperazione tra imprese, istituzioni e operatori del settore, portando risultati interessanti in termini di progettualità avviate (piani forestali associati, sportelli forestali e assistenza tecnica, sperimentazioni in nuovi utilizzi del legno) e aggregando più di **70 soggetti**.

Il **settore manifatturiero e artigianale** rappresenta una componente storica e identitaria del sistema produttivo locale. In particolare, l'**antica tradizione saluzzese e della Valle Varaita** nel campo della **lavorazione del legno** costituisce ancora oggi un punto di eccellenza riconosciuto a livello nazionale, seppure in costante riduzione per effetto della diminuzione delle maestranze specializzate e della concorrenza dei mercati globali. Accanto alle botteghe artigiane e ai laboratori di liuteria, intaglio e restauro del mobile d'arte, operano nel territorio **numeroso imprese di dimensioni medio-grandi** attive nella **prima e seconda trasformazione del legno**, dalla segagione e lavorazione della materia prima alla **produzione di imballaggi, serramenti, arredi e componenti di design**. Questa compresenza di saperi tradizionali e capacità industriale conferisce alla filiera locale una struttura complessa e potenzialmente integrata, in cui competenze tecniche, cultura del materiale e innovazione di prodotto convivono in modo peculiare.

Negli ultimi anni, le **attività turistiche** hanno registrato un incremento costante, favorito dalla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e dall'espansione del turismo legato alla natura e alle esperienze all'aria aperta. Il territorio è attraversato da una rete estesa di sentieri e percorsi escursionistici, tra cui itinerari di rilevanza internazionale come la **“100 Miglia Monviso”**, che connette in un unico tracciato oltre 160 km di valli e borghi alpini. Il turismo si caratterizza per un orientamento

crescente verso forme **outdoor, culturali ed enogastronomiche**, con una domanda prevalentemente proveniente dal bacino piemontese e dal sud della Francia.

Parallelamente, si osserva la presenza di **nuove attività legate ai servizi digitali, alla creatività e al lavoro flessibile**, fenomeni che riflettono una graduale trasformazione delle economie locali anche nelle aree più periferiche. Tale tendenza, ancora quantitativamente limitata, si accompagna a un interesse crescente per modelli di vita e lavoro a maggiore integrazione con il contesto naturale e sociale.

1.1.3 Dinamiche sociali e demografiche

Il territorio delle **Terre del Monviso** presenta una struttura demografica e sociale tipica delle aree alpine interne, caratterizzata da una popolazione complessiva in progressiva diminuzione e da un marcato invecchiamento. Negli ultimi vent'anni, la popolazione residente ha registrato un calo costante, più evidente nei comuni montani e pedemontani, con una perdita media compresa tra il **10% e il 20%** rispetto ai primi anni Duemila. Tale tendenza è accompagnata da un progressivo **innalzamento dell'età media** e da un rapporto squilibrato tra popolazione anziana e giovane: nei comuni più periferici si contano fino a **tre residenti over 65 per ogni under 15**.

Le dinamiche migratorie interne mostrano un trasferimento della popolazione dai centri di alta valle verso le aree di fondovalle e la pianura saluzzese, dove si concentrano i principali servizi, le attività produttive e i poli scolastici. Questa mobilità territoriale, se da un lato riduce la densità abitativa dei borghi montani, dall'altro contribuisce a rafforzare l'urbanizzazione dei centri medi e a generare un sistema territoriale sempre più polarizzato.

La composizione sociale risulta eterogenea, con una presenza significativa di **famiglie mononucleari** e una progressiva diminuzione dei nuclei numerosi. La popolazione straniera, pari a circa il **10%** del totale, è concentrata prevalentemente nella pianura saluzzese, dove opera in modo stabile nel settore agricolo e nella trasformazione agroalimentare. Negli ultimi anni si osserva una graduale integrazione delle comunità migranti nel tessuto locale, sostenuta da iniziative di inclusione promosse da enti pubblici e organizzazioni del terzo settore.

Il sistema scolastico e formativo si articola in una rete diffusa di **istituti comprensivi** e scuole secondarie di secondo grado, prevalentemente localizzate nei comuni maggiori. Pur garantendo una buona copertura territoriale, le scuole delle valli più alte risentono della riduzione della popolazione in età scolare e della conseguente diminuzione delle classi, con impatti sull'offerta educativa e sulla vitalità dei centri abitati. La presenza di enti formativi di eccellenza, come la **Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo**, e di istituzioni culturali consolidate contribuisce tuttavia a mantenere una dotazione formativa diversificata e di qualità.

Dal punto di vista sociale, il territorio conserva un **elevato livello di capitale relazionale e associativo**, con una fitta rete di associazioni culturali, sportive e di volontariato che svolgono un ruolo importante nel mantenimento della coesione comunitaria. In particolare, la tradizione delle **Pro Loco**, dei **gruppi alpini** e delle **associazioni culturali occitane** testimonia una partecipazione civica radicata e diffusa, capace di sostenere iniziative collettive, eventi culturali e attività di tutela ambientale.

Negli ultimi anni si è registrata una crescita di esperienze di **associazionismo giovanile** e di **cooperazione sociale**, incentrate su temi ambientali, culturali e di cittadinanza attiva. Queste realtà, seppur di dimensioni limitate, rappresentano un segnale di rinnovamento del tessuto sociale e una risorsa per il rafforzamento delle reti comunitarie locali.

Il territorio presenta infine una qualità della vita generalmente elevata, con buoni livelli di sicurezza, coesione e vivibilità, ma con **criticità legate all'accessibilità dei servizi**, in particolare sanitari, educativi e di mobilità nelle aree più periferiche. La carenza di servizi di prossimità, unita alla ridotta disponibilità di opportunità lavorative qualificate, contribuisce al fenomeno della mobilità giovanile verso i centri urbani di pianura e le aree metropolitane.

1.1.4 Visione e strumenti di governance territoriale

Il territorio delle Terre del Monviso si colloca all'interno di un sistema di pianificazione e cooperazione istituzionale avanzato, fondato su strumenti di programmazione condivisi e su una visione unitaria dello sviluppo locale. Negli ultimi anni, questo quadro si è progressivamente consolidato attraverso la realizzazione di progetti strategici di area vasta, sostenuti da programmi nazionali ed europei, che hanno contribuito a rafforzare la capacità amministrativa e la coesione tra enti locali, imprese e soggetti del terzo settore.

Un elemento chiave di questo sistema è la **strategia di cooperazione transfrontaliera Terres Monviso**, che dal 2015 coinvolge 69 Comuni italiani e 3 comunità di comuni francesi all'interno di una governance condivisa tra Italia e Francia. La strategia si articola su tre pilastri principali:

- la **tutela e gestione integrata delle risorse naturali e del paesaggio** (in particolare aree boschive, zone protette e corridoi ecologici);
- la **valorizzazione del capitale culturale e turistico** del territorio, attraverso la promozione di destinazioni comuni e infrastrutture di accesso, coerenti con l'identità alpina italo-francese;
- lo **sviluppo locale sostenibile e l'economia verde**, mediante il sostegno a filiere produttive emergenti, governance partecipata e partenariati pubblico-privato.

Attraverso il programma PITER+ (Piano Integrato Territoriale) l'azione della strategia Terres Monviso ha favorito l'implementazione di progetti su mobilità transfrontaliera, infrastrutture turistiche, gestione forestale, formazione e comunicazione, contribuendo alla nascita di un quadro strutturato di cooperazione.

Un'altra iniziativa fondamentale è la Green Community Terre del Monviso, tra le prime tre "Green Communities" pilota in Italia. Questo strumento di programmazione territoriale ha definito un **Piano Operativo** che identifica interventi prioritari in linea con la Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Investimento 3.2 "Green Communities") e un **Piano Complementare** che si inserisce nella programmazione europea 2021–2027. Tra le azioni previste figurano:

- la realizzazione della **Ciclovia del Monviso** in lotti nelle Valli Po e Varaita;
- lo sviluppo di **comunità energetiche locali e impianti fotovoltaici** su edifici pubblici;
- l'istituzione di **sportelli di facilitazione digitale** nelle valli Po, Bronda e Varaita, con modalità fissa e itinerante;
- il potenziamento della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico locale, con analisi territoriali e partecipazione della comunità;
- la **rivitalizzazione della filiera foresta-legno locale**, attraverso la promozione di forme di gestione associative, la gestione razionale delle risorse pastorali e la diffusione di pratiche di gestione forestale *climate-smart* e orientate ai servizi ecosistemici, dando nuovo impulso anche all'utilizzo del legno locale

In collegamento al sistema produttivo locale opera inoltre il **Polo del Legno Saluzzo e Valli del Monviso**, rete di imprese e istituzioni impegnata nella valorizzazione della filiera forestale e del legno. Tra i risultati documentati:

- l'avvio del progetto **CO.BO.FI.**, finalizzato alla sperimentazione di parquet in legno proveniente dai boschi della Valle Po;
- il finanziamento dei Piani Forestali per i Comuni delle Valli Po, Varaita, Grana e Stura, con l'attivazione di accordi di gestione forestale associata e sportelli di consulenza per la proprietà privata;
- la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione come **GREENCHAINSAW4LIFE** e **LIFE CLIMATE POSITIVE**, che hanno promosso l'aggregazione delle proprietà forestali, la sperimentazione di tecniche selvicolturali innovative ed il coinvolgimento della comunità in iniziative di sensibilizzazione ambientale.

1.1.5 Problemi e opportunità

L'analisi del contesto territoriale, economico e sociale delle Terre del Monviso evidenzia un insieme di **criticità strutturali** e di **potenzialità emergenti** che delineano lo scenario entro cui si colloca il progetto.

I problemi e le opportunità si configurano come dimensioni complementari di un territorio in trasformazione, in cui la pressione demografica, i mutamenti climatici e le transizioni economiche si intrecciano con un patrimonio ambientale e culturale di grande valore.

Problemi

1. **Abbandono del patrimonio edilizio e rurale**

L'ampia presenza di edifici agricoli e residenziali dismessi o sottoutilizzati riflette la difficoltà di riuso e manutenzione del patrimonio costruito. Molti di questi beni, come cascine, baite e complessi rurali, risultano oggi privi di funzione e soggetti a degrado, con impatti sul paesaggio e sulla coesione territoriale.

2. **Frammentazione fondiaria e debolezza della filiera forestale**

La gestione dei boschi e dei terreni agricoli è ostacolata dalla frammentazione della proprietà e dall'assenza di modelli stabili di cooperazione tra proprietari. Solo una parte limitata della risorsa forestale viene oggi gestita in modo attivo, con perdita di valore economico e ridotta capacità di prevenzione dei rischi ambientali.

3. **Declino delle attività artigianali e produttive tradizionali**

Il comparto artigianale e manifatturiero, storicamente radicato nell'area saluzzese e nelle valli, è in contrazione per effetto del calo generazionale, della difficoltà di accesso ai mercati e della ridotta capacità di innovazione. In particolare, la tradizione della lavorazione del legno e del mobile — un tempo asse portante dell'economia locale — è oggi esposta al rischio di dispersione del sapere tecnico e culturale.

4. **Spopolamento e invecchiamento della popolazione**

Le Terre del Monviso registrano un costante calo demografico, più marcato nei comuni montani e pedemontani, con un progressivo innalzamento dell'età media e una riduzione della popolazione in età lavorativa. Questo fenomeno comporta la perdita di capitale umano e competenze, incidendo sulla vitalità dei centri minori e sulla sostenibilità dei sistemi locali.

5. **Giovani e perdita di opportunità locali**

Le nuove generazioni faticano a riconoscere nel territorio opportunità di crescita personale e professionale. La mancanza di **spazi di ingaggio**, di percorsi formativi mirati e di prospettive di carriera nelle filiere ambientali, agroforestali e turistiche induce molti giovani a orientarsi verso percorsi di studio e di vita esterni al territorio. Questo fenomeno genera una frattura culturale e produttiva tra generazioni, accentuando la difficoltà di ricambio nel sistema socioeconomico locale. A far da contorno a queste problematiche si nota anche il **tema dell'abitare**, diventato centrale per i giovani under 40.

6. **Perdita di connessione tra comunità e territorio**

In conseguenza ai due punti precedenti, riduzione degli spazi e delle opportunità di socialità determinano un progressivo indebolimento del senso di appartenenza e della partecipazione civica. Ne deriva una diminuzione della capacità collettiva di prendersi cura dei luoghi, di innovare e di valorizzare le risorse comuni.

7. **Sfide della transizione ecologica e carenza di strumenti formativi**

Le imprese locali, in particolare nei settori agricolo, forestale e turistico, si trovano ad affrontare le sfide legate alla **transizione ecologica**: crisi idrica, variazioni nella disponibilità della materia prima, pressione dei mercati verso pratiche sostenibili. Tuttavia, il territorio soffre una carenza di **competenze interne** e strumenti di **formazione tecnica e di accompagnamento** su temi

ambientali, efficienza energetica e gestione delle risorse naturali, limitando la capacità di innovare processi e cogliere le opportunità offerte dal Green Deal europeo.

Opportunità

1. **Patrimonio ambientale e paesaggistico di valore eccezionale**

L'area del Monviso, riconosciuta come **Riserva di Biosfera UNESCO – MaB**, rappresenta un contesto privilegiato per la sperimentazione di modelli di gestione sostenibile e di economia verde. La rete delle aree protette e la qualità paesaggistica offrono una base concreta per la costruzione di nuove filiere ecologiche e servizi ambientali.

2. **Potenziale di rigenerazione del patrimonio dismesso**

L'ampia dotazione di beni rurali e architettonici in disuso rappresenta un'opportunità per interventi di riuso e riconversione a fini formativi, culturali e produttivi, capaci di ricostruire reti sociali e creare nuovi spazi per la comunità e per l'innovazione. Lo stesso approccio si può applicare al patrimonio fondiario agro-forestale, che da bene dismesso può ridiventare il volano di un intero comparto.

3. **Filiere locali e cultura materiale**

Le competenze legate alla lavorazione del legno, all'agricoltura sostenibile e all'artigianato di qualità costituiscono un patrimonio ancora vivo, in grado di alimentare processi di innovazione e diversificazione economica orientati alla sostenibilità.

4. **Rete di governance territoriale consolidata**

La presenza di strumenti di cooperazione come la **Green Community Terre del Monviso** e la **Strategia transfrontaliera Terres Monviso** garantisce un quadro stabile e riconosciuto per la pianificazione condivisa, favorendo l'integrazione di progetti locali e l'accesso coordinato a fondi nazionali ed europei.

5. **Capitale sociale e dinamiche collaborative**

Il tessuto associativo e cooperativo diffuso rappresenta una risorsa cruciale per attivare processi di rigenerazione e innovazione partecipata, sostenendo la nascita di comunità di pratica e la sperimentazione di modelli di gestione condivisa dei beni comuni.

6. **Turismo sostenibile e outdoor**

La crescente domanda di esperienze naturalistiche, culturali e sportive apre spazi per uno sviluppo turistico coerente con i valori del territorio. La rete escursionistica, le ciclovie e i percorsi tematici possono favorire forme di turismo lento e inclusivo, generando benefici economici diffusi.

7. **Giovani come motore di cambiamento**

Le nuove generazioni mostrano una sensibilità crescente verso i temi ambientali e le pratiche di sostenibilità. Se adeguatamente coinvolti e formati, i giovani possono diventare **protagonisti attivi** dei processi di rigenerazione, contribuendo al rinnovamento delle filiere agroforestali, turistiche e culturali. L'inclusione di percorsi di apprendimento esperienziale e la creazione di spazi di progettazione condivisa possono tradurre questa sensibilità in azione concreta e nuove professionalità (e valore aggiunto) per il territorio.

8. **Digitalizzazione e nuove forme di abitare e lavorare**

La progressiva diffusione della banda larga e delle tecnologie digitali rende oggi il Saluzzese un territorio **attrattivo per professionisti, nomadi digitali e organizzazioni** interessate a modelli di residenzialità temporanea e di lavoro decentrato. Questa tendenza, unita alla qualità culturale e paesaggistica del territorio, può contribuire a contrastare lo spopolamento, diversificare il tessuto economico e rafforzare il capitale umano locale.

9. **Innovazione ecologica e transizione verde come leva competitiva**

L'adequamento alla normativa europea in materia di sostenibilità rappresenta un'opportunità di rinnovamento per il sistema produttivo. Le imprese che adottano modelli circolari e riducono

l'impatto ambientale possono beneficiare di maggiore visibilità, attrattività per i giovani talenti e accesso a nuovi mercati. La transizione ecologica, se sostenuta da politiche formative e strumenti di accompagnamento, può diventare un **driver stabile di competitività e coesione territoriale**, oltre che contribuire ad attuare un nuovo approccio al **marketing territoriale**.

1.2 Villa Aliberti: da non-luogo a emblema per la transizione ecologica e culturale delle *Terres*

Villa Aliberti, situata a **Castellar**, nel Comune di **Saluzzo**, è un complesso rurale di origine settecentesca che rappresenta un esempio significativo del patrimonio architettonico agricolo delle Terre del Monviso (Figura 2). Il bene, oggi in stato di **parziale disuso e degrado**, si trova al centro di un'area di circa **45.000 m²** comprendente terreni agricoli e superfici boscate, in una posizione di particolare interesse paesaggistico e ambientale ai piedi del Monviso e in prossimità dei principali itinerari escursionistici e cicloturistici delle valli Po e Bronda.

Per le sue caratteristiche architettoniche, per la posizione di margine tra pianura e area pedemontana e per la compresenza di suoli agricoli e forestali, Villa Aliberti costituisce un **bene sottoutilizzato di elevato potenziale**, che riassume in sé molte delle dinamiche e delle criticità tipiche del territorio: la frammentazione delle proprietà rurali, l'abbandono del patrimonio edilizio storico, la perdita di funzioni produttive e comunitarie, ma anche la presenza di risorse ambientali e paesaggistiche di grande valore: i terreni agricoli si alternano a nuclei boscati misti, prevalentemente cedui di castagno, faggio e rovere, e sono attraversati da piccoli corsi d'acqua e sorgenti naturali che contribuiscono a definire un microecosistema di elevata biodiversità. Il complesso edilizio principale, in parte in stato di abbandono, conserva **elementi architettonici di pregio** e testimonia la tipologia costruttiva rurale saluzzese del Settecento, con corpi di disposti di fronte a una corte centrale e affacciati verso l'area agricola di pertinenza.



Figura 2: Esterno e interno di Villa Aliberti

Villa Aliberti si colloca in un'area di grande potenzialità strategica. Oltre ad essere attraversata da o vicina a numerosi percorsi escursionistici e cicloturistici, si trova sul tracciato delle **100 Miglia Monviso**, percorso di ultra-trail che da qualche anno si sta ponendo come manifestazione di rilievo transfrontaliero nel campo dell'outdoor e della corsa in montagna. Inoltre, la relativa vicinanza con il

centro urbano di Saluzzo e con le principali vie di accesso alle valli facilita l'integrazione del sito nella rete territoriale dei servizi, delle infrastrutture turistiche e dei poli culturali già attivi.

Per la sua posizione e per la conformazione degli spazi, Villa Aliberti può essere considerata un **luogo-soglia** tra pianura e montagna, tra aree antropizzate e sistemi naturali, tra produzione e cultura. La presenza contestuale di terreni agricoli, boschi e fabbricati consente di sperimentare e dimostrare un **modello di gestione e valorizzazione integrata delle risorse**, capace di coniugare funzioni produttive, formative e sociali. Tale condizione fa del sito un nodo potenziale della rete territoriale dedicata alla transizione ecologica e alla valorizzazione del patrimonio ambientale.

Negli ultimi anni, l'area di Castellar e il territorio circostante sono stati interessati da processi di riqualificazione e da iniziative di valorizzazione del paesaggio agrario e del turismo sostenibile, in sinergia con le politiche della Green Community e con la pianificazione locale. Villa Aliberti, in questo contesto, si configura come uno spazio emblematico di **rigenerazione territoriale**, in grado di ospitare funzioni multiple legate alla formazione, alla cultura e alla sperimentazione di pratiche sostenibili, ponendosi come laboratorio permanente di innovazione ambientale e sociale.

Dal punto di vista simbolico, la trasformazione di Villa Aliberti da bene dismesso a presidio territoriale potrebbe quindi rappresentare il passaggio da un **non-luogo** — marginale e privo di funzione — a un **vertice della rete territoriale** per la transizione ecologica e culturale locale. Il sito diventa così un punto di convergenza tra filiere, comunità e politiche, in cui la dimensione ambientale si intreccia con quella educativa, creativa e produttiva. In questa prospettiva, Villa Aliberti assume un ruolo strategico come **infrastruttura sociale e culturale** delle Terre del Monviso: un luogo di sperimentazione per nuove forme di abitabilità, di lavoro e di relazione con l'ambiente, capace di restituire centralità alla dimensione territoriale come spazio di apprendimento, cura e innovazione collettiva.

2 Descrizione della proposta progettuale

2.1 WoodViso: Visione e missione

Il progetto **WoodViso** nasce con l'obiettivo di mettere in dialogo le diverse sfide e potenzialità che attraversano le **Terre del Monviso**: da un lato la necessità di **prendersi cura delle risorse naturali**, minacciate dall'abbandono, dalla frammentazione e dagli effetti della crisi climatica; dall'altro le **problematiche sociali** connesse allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla ridotta partecipazione delle giovani generazioni alla vita economica e comunitaria. A controbilanciare queste criticità, il territorio dispone di un **patrimonio ambientale, culturale e umano** di straordinario valore, capace di generare processi innovativi se opportunamente attivati. L'intento del progetto è dunque quello di **ricucire le relazioni tra persone, Natura e luoghi**, promuovendo un nuovo modello di sviluppo territoriale fondato sulla **sostenibilità, la cultura, la partecipazione e la formazione** come strumenti di rigenerazione collettiva.

La visione di *WoodViso* si basa sull'idea che la **transizione ecologica** non possa essere soltanto un obiettivo tecnico o ambientale, ma debba tradursi in un **processo culturale e sociale**, che rimetta al centro la relazione tra comunità e paesaggio culturale, contribuendo a infondere un nuovo senso di appartenenza e formare una nuova prospettiva sul futuro del territorio. La **missione** del progetto è quella di creare un **ecosistema territoriale della transizione verde**, capace di integrare le dimensioni ambientale, economica e sociale attraverso azioni coordinate e partecipate.

A fare da collante tra queste dimensioni intervengono tre componenti chiave:

- le **attività culturali**, intese come veicolo di sensibilizzazione, narrazione e ricomposizione del senso di appartenenza;
- l'**innovazione sociale**, come strumento per sviluppare nuovi modelli di gestione dei beni comuni e di cooperazione pubblico-privata;

- le **attività di animazione e ingaggio di comunità**, finalizzate a mobilitare energie locali e generare nuove forme di partecipazione attiva.

Attraverso percorsi di formazione e sperimentazione, *WoodViso* intende **trasformare l'intento in competenze**, fornendo alle persone — in particolare ai giovani e alle organizzazioni — gli strumenti per agire concretamente nella transizione verde.

Al centro di questa visione si colloca **Villa Aliberti**, bene simbolico e operativo del progetto. La sua **rifunzionalizzazione con criteri di edilizia sostenibile** e la definizione di un **patto pubblico-privato per la gestione** ne faranno un nodo territoriale di innovazione e formazione. Il sito diventerà sede di attività formative, laboratori tecnico-pratici, esperienze culturali e percorsi di coprogettazione multistakeholder, promuovendo la nascita di nuove competenze e professionalità legate alla cura del paesaggio, alla gestione forestale, al turismo sostenibile e alla cultura materiale ed immateriale.

La Villa diventa così il laboratorio territoriale della transizione ecologica e culturale, in grado di:

- **promuovere processi di coprogettazione e innovazione sociale**, mettendo in rete istituzioni, imprese, scuole, associazioni e cittadini per ideare e realizzare iniziative strategiche di sviluppo territoriale, culturale e comunitario, tenendo al centro la cura dei beni comuni e di interesse collettivo;
- **diventare un punto di riferimento per il turismo sostenibile e la cultura del paesaggio**, integrando funzioni di accoglienza, informazione, didattica e fruizione dei percorsi outdoor;
- **attivare percorsi di formazione, educazione e protagonismo**, coinvolgendo un target diversificato di stakeholder e favorendo esperienze formali, non formali ed esperienziali su ambiente, outdoor education, sostenibilità e innovazione sociale, capaci di generare nuove competenze e professionalità “verdi”;
- **sperimentare nuove forme di espressione, creatività**, attraverso residenze artistiche, laboratori culturali e modelli di residenzialità temporanea, in grado di attrarre giovani, professionisti e organizzazioni in un contesto rurale.

WoodViso si propone così come un **progetto di sistema**, che integra ricerca, formazione, cultura e impresa in un'unica traiettoria di sviluppo locale. Il suo carattere innovativo risiede nella capacità di **mettere in rete soggetti con competenze diversificate** — istituzioni, enti di ricerca, imprese, associazioni, scuole e comunità locali — per costruire un modello territoriale replicabile, capace di generare impatto duraturo sul piano ambientale, economico e sociale.

Con una prospettiva di medio-lungo termine, *WoodViso* ambisce a rendere le Terre del Monviso un **territorio laboratorio della transizione verde**, dove la sostenibilità si traduce in nuove opportunità di vita, lavoro e conoscenza, e dove la comunità diventa protagonista del proprio futuro.

WoodViso si configura pertanto come un **progetto di sistema**, capace di affrontare diverse problematiche di carattere ambientale, sociale e culturale in un unico processo di rigenerazione territoriale. La sua innovazione risiede nella **dimensione collaborativa e multidisciplinare**, che unisce enti pubblici, imprese, ETS e mondo cooperativo attorno a un obiettivo comune: trasformare le sfide ambientali e sociali in opportunità di sviluppo condiviso e rigenerazione della dimensione naturale e umana.

Attraverso l'attivazione di competenze diverse e la sperimentazione di nuovi modelli di cooperazione, il progetto mira a costruire un **ecosistema territoriale aperto**, replicabile e capace di generare valore duraturo in termini ambientali, economici e culturali.

Nel medio-lungo periodo, **WoodViso** intende rendere le **Terre del Monviso** un **territorio-laboratorio della transizione verde**, dove la sostenibilità si traduce in nuove forme di abitare e presidiare il territorio, produrre impatto e sviluppare competenze, e dove la comunità diventa protagonista attiva di un futuro fondato sulla cura dei luoghi e sulla condivisione.

2.2 Obiettivi

Il progetto **WoodViso** intende promuovere un modello di **rigenerazione territoriale integrata** che unisca cultura della sostenibilità, promozione dell'attivismo, sperimentazione di forme espressive "a impatto" e definizione di nuovi meccanismi di partecipazione e cura del paesaggio naturale e "costruito". Gli obiettivi rispondono in modo diretto alle criticità e alle opportunità emerse dall'analisi del contesto, configurando un percorso volto a generare **impatto duraturo e sistemico** sul territorio delle **Terre del Monviso** (Figura 3).

Obiettivo generale

Contribuire alla **transizione ecologica e culturale** delle Terre del Monviso, attraverso la creazione di un **ecosistema territoriale della sostenibilità**, fondato su formazione, innovazione, partecipazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, mettendo simbolicamente ed operativamente al centro del processo la rifunzionalizzazione di un complesso architettonico (**Villa Aliberti**) attualmente dismesso con **Villa Aliberti**.

Obiettivi specifici

1. **Rigenerare un bene comune, trasformandolo in hub per la transizione verde**
Riqualificare e rifunzionalizzare **Villa Aliberti** secondo principi di bioedilizia, efficienza energetica e gestione sostenibile, restituendole un ruolo attivo come polo di innovazione, formazione e cultura ambientale.
2. **Sostenere la formazione e la crescita di competenze per la transizione ecologica**
Promuovere percorsi di **educazione formale, non formale ed esperienziale** rivolti a studenti, docenti, imprese, enti locali e cittadini, con l'obiettivo di sviluppare competenze professionali, tecniche e sociali nei settori dell'ambiente, della bioeconomia forestale e del turismo sostenibile.
3. **Rafforzare la coesione sociale e la partecipazione delle giovani generazioni**
Attivare spazi e iniziative di **animazione giovanile, coprogettazione e cittadinanza attiva**, per favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi di cura del territorio, rigenerazione del patrimonio e innovazione culturale.
4. **Valorizzare il capitale naturale, culturale e produttivo del territorio**
Mettere in rete le diverse anime e portatori d'interesse legati alle foreste e alle filiere ad esse legate, promuovendo modelli di gestione sostenibile delle risorse e di economia basati su logiche di prossimità e mutualità.
5. **Sperimentare modelli replicabili di governance e cooperazione territoriale**
Sviluppare pratiche di **innovazione istituzionale e partenariale**, favorendo la costruzione di un modelli stabili di collaborazione pubblico-privata capaci di generare continuità, attrarre investimenti e orientare le politiche locali verso obiettivi condivisi di sostenibilità.

ALBERO DEGLI OBIETTIVI

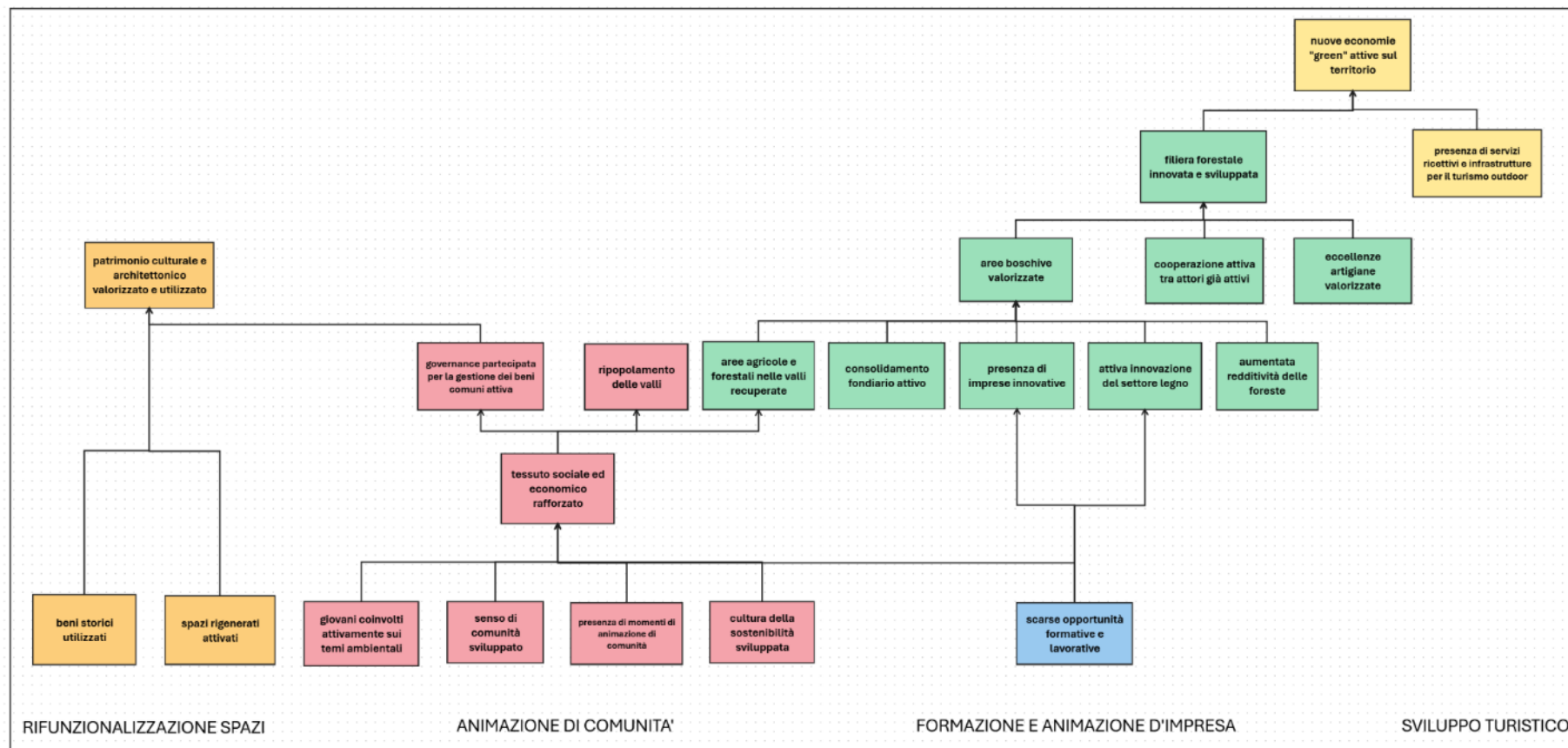


Figura 3:Albero degli obiettivi

2.3 Framework e logica di progetto

Il progetto **WoodViso** è strutturato in **cinque Work Packages (WP)**, pensati per garantire una gestione efficace, una governance chiara e un flusso di lavoro coerente con la logica dei risultati attesi (Figura 4).

L'articolazione per pacchetti consente di organizzare in modo sistematico le attività e di tradurre la **teoria del cambiamento** del progetto in un percorso operativo chiaro: dalla rigenerazione fisica e funzionale di **Villa Aliberti**, alla definizione dei modelli di governance e alla sperimentazione delle attività culturali, formative e turistiche che renderanno la Villa un polo di riferimento per la transizione ecologica e culturale del territorio.

Due Work Packages (WP1 e WP5) operano come **assi trasversali**, assicurando il coordinamento tecnico e amministrativo del progetto, il monitoraggio e la comunicazione dei risultati, mentre i WP2, WP3 e WP4 costituiscono il **cuore operativo** dell'intervento, rappresentando le fasi progressive del processo di rigenerazione territoriale.

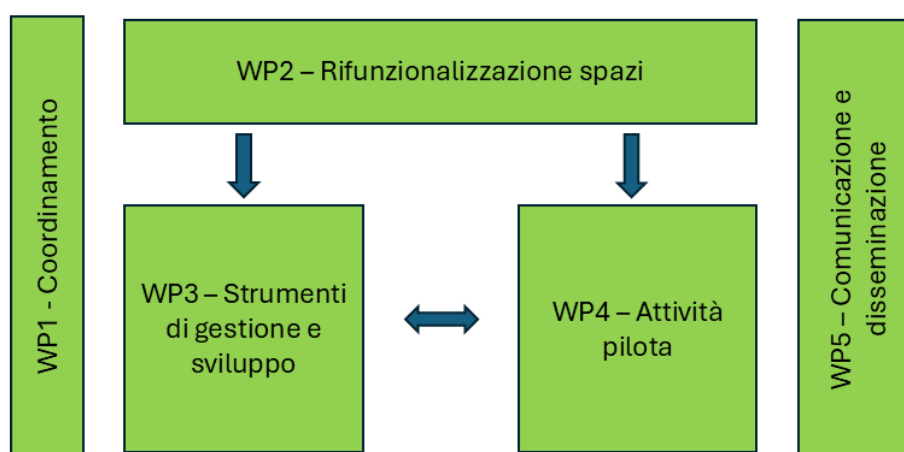


Figura 4: Framework di progetto

Ciascun Work Package contribuisce in modo specifico al raggiungimento degli obiettivi generali del progetto, traducendo la visione strategica di *WoodViso* in azioni concrete e misurabili. L'organizzazione in cinque pacchetti di lavoro garantisce una **progressione coerente e interconnessa** tra le fasi di progettazione, implementazione e valorizzazione dei risultati, permettendo di integrare dimensioni materiali (la Villa, le risorse forestali, le infrastrutture della Green Community) e immateriali (competenze, relazioni, governance, cultura).

- **WP1 – Coordinamento e gestione del progetto**

Garantisce il buon andamento tecnico, amministrativo e finanziario del progetto, assicurando coerenza tra i partner, monitoraggio costante dello stato di avanzamento e gestione condivisa dei risultati.

Impatto atteso: una governance di progetto efficace, trasparente e partecipata, capace di assicurare la qualità delle attività e la sostenibilità complessiva dell'intervento.

- **WP2 – Rigenerazione e rifunionalizzazione di Villa Aliberti**

Comprende gli interventi di manutenzione, rifunionalizzazione e allestimento necessari a restituire alla Villa una nuova funzione pubblica, trasformandola in bene comune rigenerato e in hub territoriale per la formazione, la cultura e il turismo sostenibile.

Impatto atteso: un bene storico riattivato e accessibile, capace di generare valore ambientale, culturale e sociale duraturo.

- **WP3 – Strumenti di governance e sviluppo territoriale**
Attiva percorsi di coprogettazione e definizione di modelli di governance partecipata, sia per la gestione di Villa Aliberti, sia per la valorizzazione della filiera forestale e delle risorse locali.
Impatto atteso: un sistema territoriale più coeso, basato su pratiche di collaborazione pubblico-privata, modelli gestionali sostenibili e nuove economie verdi e circolari.
- **WP4 – Attività pilota e animazione comunitaria**
Avvia la sperimentazione delle attività educative, formative, culturali e turistiche che animeranno Villa Aliberti e i suoi spazi esterni. Le iniziative includono laboratori esperienziali e outdoor, residenze artistiche, percorsi formativi per docenti e operatori, attività di animazione giovanile e azioni di promozione del turismo lento e naturalistico.
Impatto atteso: una comunità attiva e consapevole, giovani coinvolti nei processi di rigenerazione e un nuovo modello di centro culturale diffuso orientato alla sostenibilità.
- **WP5 – Comunicazione e disseminazione**
Coordina le strategie di comunicazione, promozione e diffusione dei risultati, valorizzando l'immagine del progetto e del nuovo Centro di Villa Aliberti come presidio di innovazione territoriale.
Impatto atteso: una narrazione coerente e riconoscibile della transizione verde nelle Terre del Monviso, capace di attrarre pubblico, partenariati e nuove progettualità.

2.4 Soggetti coinvolti

Percorso di co-progettazione e coinvolgimento

Il progetto **WoodViso** nasce da un ampio **percorso di co-progettazione territoriale** promosso dal **Comune di Saluzzo**, che ha coinvolto sin dalle fasi preliminari numerosi attori pubblici e privati attivi nei settori **culturale, sociale, ambientale ed educativo** delle Terre del Monviso.

Questo percorso, descritto nel dettaglio nel documento *“Piano di Coinvolgimento della comunità e degli stakeholder”*, ha consentito di costruire una **visione condivisa** del progetto, definendo ruoli e contributi dei diversi partner e delineando un modello di collaborazione fondato sulla **complementarità delle competenze** e sulla **partecipazione attiva**.

Il partenariato che ne è emerso rappresenta una **sintesi delle eccellenze territoriali**, capaci di integrare saperi tecnici, esperienze di governance, progettazione culturale, animazione sociale e formazione, in coerenza con la missione del progetto di promuovere un ecosistema territoriale della transizione verde.

Comune di Saluzzo – Capofila

Il **Comune di Saluzzo** è l'ente promotore e coordinatore di **WoodViso**. Da oltre un decennio, il Comune ha sviluppato **competenze avanzate in progettazione europea e attrazione di risorse**, attivando personale interno dedicato al fundraising e al coordinamento di iniziative complesse a scala locale e transfrontaliera.

Ha gestito con successo progetti finanziati da programmi europei (Interreg Alcotra Italia–Francia, Interreg Alpine Space), nazionali (PNRR, Ministeri, FAMI) e regionali, oltre a numerosi interventi sostenuti da fondazioni bancarie e sponsor privati.

All'interno di *WoodViso*, il Comune di Saluzzo assicura il **coordinamento tecnico, amministrativo e gestionale**, supervisiona i lavori di **rifunzionalizzazione di Villa Aliberti**, attiva i servizi ricettivi e guida, con il supporto di consulenti esterni, il **tavolo di co-progettazione strategica territoriale**. Il suo ruolo di capofila garantisce **coerenza, governance unitaria e visione d'insieme** sul progetto.

Fondazione Amleto Bertoni (FAB) – Partner

La **Fondazione Amleto Bertoni (FAB)** è l'ente strumentale di **promozione culturale e turistica** del Comune di Saluzzo, attiva sul territorio delle Terre del Monviso nella valorizzazione dell'artigianato, della creatività e del patrimonio culturale. Gestisce e coordina eventi di rilievo come **Start – Arte e Cultura Saluzzo**, il **Polo del Legno Monviso** e il **festival Occit'amo**, oltre a collaborare stabilmente con la **Green Community Terre del Monviso** e il **Distretto del Commercio**.

La sua partecipazione a *WoodViso* è essenziale per assicurare **continuità e integrazione tra la programmazione turistica e culturale** del territorio con le azioni previste dal progetto. FAB coordinerà la **governance partecipata di Villa Aliberti**, curando la co-progettazione per la gestione futura del bene e il **programma culturale** del nuovo Centro, che comprenderà residenze artistiche, eventi e iniziative di valorizzazione territoriale. Inoltre, gestirà le attività di **comunicazione e disseminazione** del progetto, costruendo un'identità visiva e narrativa condivisa.

Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale (APM) – Partner

La **Fondazione Scuola APM** è un'istituzione di eccellenza nel campo della **formazione musicale e tecnologica**, con oltre quarant'anni di esperienza nel formare musicisti e professionisti di fama internazionale.

Oltre alla formazione specialistica, la Scuola svolge un ruolo rilevante nell'**educazione musicale di base** nelle scuole del territorio, favorendo l'accesso alla cultura musicale come strumento di crescita individuale e collettiva.

Nel progetto *WoodViso*, la Scuola APM metterà a disposizione la propria **capacità didattica e organizzativa** per la progettazione e la conduzione di **laboratori musicali ed esperienziali** rivolti a bambini e ragazzi, contribuendo a radicare la dimensione artistica e creativa nella proposta educativa e culturale di Villa Aliberti.

Ratatoj APS – Partner

Ratatoj APS è un'associazione con una lunga esperienza nella promozione della cultura giovanile e dei linguaggi espressivi contemporanei. Gestisce a Saluzzo un centro di aggregazione giovanile, una sala prove musicale e il Cinema Teatro Magda Olivero, proponendo una programmazione di eventi, concerti e incontri di rilievo nazionale e internazionale.

La partecipazione di Ratatoj a *WoodViso* rafforza la componente giovanile e creativa del progetto, portando competenze in animazione culturale, organizzazione di eventi e progettazione partecipata. L'associazione curerà la residenza artistica giovanile e collaborerà all'ideazione di attività culturali integrate nel Green Day Festival, promuovendo protagonismo giovanile e innovazione culturale.

Proposta 80 Cooperativa Sociale – Partner

La **Cooperativa Sociale Proposta 80** opera nella provincia di Cuneo nel campo dei **servizi alla persona e alla comunità**, con particolare attenzione alle fasce fragili: minori, giovani, disabili e persone con disagio psichico. Dal 1 ottobre è diventata effettiva la fusione per incorporazione con la Cooperativa Armonia, da cui ha acquisito i servizi e le competenze territoriali sviluppate negli anni.

La cooperativa è riconosciuta per la sua esperienza nella **progettazione educativa, psicopedagogica e sociale**, oltre che per la gestione di servizi di accompagnamento e formazione. All'interno di *WoodViso*, sulla scia dell'esperienza portata avanti attraverso il Centro Famiglie, Proposta 80 curerà **attività educative e formative per famiglie, genitori e insegnanti**, con percorsi rivolti ai bambini, ai ragazzi e ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria, rafforzando la dimensione inclusiva e intergenerazionale del progetto.

Società Cooperativa Sociale Caracol – Partner

La **Cooperativa Caracol** opera nel campo dell'**innovazione sociale e della coesione comunitaria**, promuovendo percorsi educativi, laboratoriali e formativi per giovani, famiglie e scuole.

È specializzata in attività di **team building, outdoor education e supporto allo sviluppo delle competenze trasversali**, con un approccio centrato sulla partecipazione e l'autopromozione delle persone.

In *WoodViso*, Caracol condurrà **laboratori creativi e residenziali** rivolti ad adolescenti e famiglie, oltre ad attività di **co-progettazione partecipata con i giovani**, contribuendo alla costruzione di una nuova cultura della partecipazione e della sostenibilità.

Voci Erranti Onlus – Partner

Voci Erranti Onlus è una cooperativa sociale (tipo A e B) nata come compagnia teatrale, oggi attiva nella **formazione e nell'inclusione lavorativa** di persone in situazioni di fragilità. Gestisce progetti di economia sociale come il **Caffè Intervallo**, il **Biscottificio Sociale**, il **Giust'Orto** nella Casa di Reclusione di Saluzzo e il **Bistrò Lo Spaccio**. Porta in *WoodViso* un approccio originale che unisce **arte, teatro e inclusione sociale**. Condurrà **laboratori teatrali e residenze artistiche** per giovani, in collaborazione con Caracol, e proporrà **spettacoli itineranti** per la comunità, valorizzando la dimensione creativa come strumento di rigenerazione umana e territoriale.

Network territoriale e stakeholder

Oltre ai partner ufficiali, *WoodViso* si avvale di un **ampio network territoriale** composto da enti pubblici, associazioni, cooperative, imprese e professionisti che condividono gli obiettivi di rigenerazione, sostenibilità e innovazione culturale. Durante la fase di attuazione, queste realtà saranno coinvolte come **collaboratori, fornitori di servizi o partner tematici**, in particolare nei campi della gestione forestale, del design di comunità, della comunicazione e della formazione ambientale. Il **coinvolgimento degli stakeholder** avverrà attraverso momenti di **animazione territoriale**, percorsi di **co-progettazione tematica** e la **disseminazione partecipata** dei risultati, per ampliare la rete e consolidare le ricadute sul territorio. Una descrizione dettagliata dei soggetti già coinvolti e delle modalità di ingaggio è riportata nel documento “*Piano di Coinvolgimento della comunità e degli stakeholder*”.

2.5 Beneficiari

L'analisi territoriale e partecipativa condotta nel corso del processo di co-progettazione di *WoodViso* ha evidenziato una serie di **fabbisogni specifici** e di **opportunità potenziali** che interessano diversi segmenti della comunità locale delle **Terre del Monviso**.

A partire da queste evidenze, *WoodViso* ha individuato un insieme di **gruppi target prioritari** che rappresentano al tempo stesso i destinatari e i protagonisti del processo di cambiamento. Il loro coinvolgimento diretto nelle attività progettuali è essenziale per **soddisfare bisogni specifici**, ma anche per **valorizzare risorse latenti e competenze diffuse**, creando un effetto moltiplicatore in termini di innovazione, sostenibilità e coesione sociale.

Il progetto adotta un approccio **inclusivo e intersettoriale**, in cui i beneficiari diretti non sono semplici destinatari, ma **agenti attivi di cambiamento**, capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del progetto e di diffondere una nuova cultura della sostenibilità.

Principali gruppi beneficiari diretti

Famiglie

Le famiglie rappresentano un target prioritario per le azioni di rigenerazione sociale e culturale promosse da *WoodViso*. Il progetto valorizza le esperienze già attive del Centro Famiglie di Saluzzo, ampliandole con laboratori e attività esperienziali genitori-figli orientate alla sostenibilità e alla cura del territorio. Attraverso i percorsi di animazione e outdoor education previsti nel **WP4 – Task 4.2 e 4.3**, le famiglie saranno coinvolte in iniziative intergenerazionali finalizzate a promuovere inclusione, consapevolezza ambientale e comportamenti sostenibili fin dalla prima infanzia.

Giovani (3–14 anni)

Questa fascia d'età è centrale per la costruzione precoce di competenze e sensibilità ambientali. *WoodViso* propone attività creative, esperienziali e outdoor che rafforzano la connessione emotiva con il paesaggio e i valori della sostenibilità. Attraverso laboratori condotti in natura e percorsi educativi sviluppati nel **WP4 – Task 4.3**, i bambini e i preadolescenti saranno accompagnati in esperienze di scoperta e collaborazione, in cui la dimensione ludica diventa strumento educativo e di cittadinanza ecologica.

Giovani (15–30 anni)

I giovani rappresentano una delle categorie più strategiche per il progetto, in quanto direttamente coinvolti nei processi di innovazione culturale e rigenerazione territoriale. Attraverso residenze artistiche, laboratori di co-progettazione e percorsi formativi sull'ambiente e la sostenibilità, previsti nel **WP4 – Task 4.2 e 4.4**, saranno stimolati protagonismo, senso di appartenenza e nuove competenze. Le attività intendono contrastare la fuga giovanile, offrendo occasioni di crescita personale e professionale ancorate al territorio.

Giovani con disabilità

Il progetto adotta un approccio inclusivo che garantisce la piena partecipazione dei giovani con disabilità a tutte le fasi e attività. Tutti gli spazi e i laboratori saranno progettati secondo i principi di accessibilità universale. Le iniziative educative e culturali, previste in particolare nel **WP4 – Task 4.3**, promuoveranno benessere, autonomia e partecipazione attiva, favorendo l'incontro tra diversità e la costruzione di una comunità realmente inclusiva, in cui la cura dell'ambiente diventa occasione di crescita e di pari opportunità.

Insegnanti e operatori scolastici

Gli insegnanti sono destinatari chiave per la diffusione stabile della cultura della sostenibilità. Attraverso percorsi formativi dedicati all'outdoor education e alle pratiche didattiche ambientali previsti nel **WP4 – Task 4.3**, *WoodViso* fornirà strumenti metodologici, esperienze dirette e materiali per integrare l'educazione alla sostenibilità nei programmi scolastici. Il coinvolgimento degli insegnanti permetterà di creare un ponte stabile tra il Centro di Villa Aliberti e il sistema educativo territoriale, generando un effetto moltiplicatore duraturo.

Imprese della filiera legno e forme di gestione forestale associata

Attraverso i **WP3 – Task 3.1 e 3.2**, *WoodViso* coinvolgerà imprese, consorzi forestali e forme associative da tutto il territorio regionale in tavoli di co-progettazione e percorsi di capacity building dedicati all'innovazione di filiera, alla gestione sostenibile delle foreste e allo sviluppo di nuovi modelli economici circolari. Le attività mirano a rafforzare la cooperazione tra attori economici e istituzionali e a promuovere pratiche forestali climate smart.

Artisti e operatori culturali

Gli artisti e gli operatori culturali sono chiamati a interpretare la sostenibilità attraverso i linguaggi dell'arte e della creatività. All'interno del **WP4 – Task 4.4**, parteciperanno a residenze artistiche e laboratori collettivi presso Villa Aliberti, contribuendo alla creazione di installazioni, eventi e percorsi di attività laboratoriali che valorizzeranno il rapporto tra uomo, natura e paesaggio. La loro azione favorirà l'ibridazione tra cultura e ambiente, generando nuovi modelli di narrazione e fruizione del territorio.

Nomadi digitali e lavoratori creativi

Il progetto intende intercettare la crescente domanda di residenzialità temporanea e di lavoro agile in contesti rurali di qualità. Grazie alle attività previste nel **WP4 – Task 4.1**, Villa Aliberti sarà dotata di spazi attrezzati per coworking e coliving sostenibile, offrendo ai nomadi digitali e ai lavoratori creativi

l'opportunità di vivere esperienze di immersione nella natura, di partecipare ad attività culturali e di contribuire al tessuto sociale e innovativo del territorio.

Comunità educative e associative locali

Associazioni, cooperative e gruppi civici rappresentano la rete connettiva del territorio e saranno protagonisti delle azioni di coprogettazione e animazione comunitaria. Coinvolte nei **WP3 e WP4**, queste realtà parteciperanno alla definizione dei modelli di governance partecipata e alla realizzazione di eventi, laboratori e percorsi di cittadinanza attiva. Il loro apporto garantirà la sostenibilità sociale del progetto e la diffusione capillare delle buone pratiche sul territorio delle Terre del Monviso.

Beneficiari indiretti

Oltre ai target direttamente coinvolti, *WoodViso* produrrà effetti positivi su una vasta rete di **beneficiari indiretti** che trarranno vantaggio dalle attività e dai risultati del progetto:

- I **Comuni e gli enti aderenti alla Green Community Terre del Monviso** beneficeranno della sperimentazione di modelli innovativi di governance territoriale e gestione partecipata dei beni comuni
- Le **istituzioni scolastiche** e le **organizzazioni educative** vedranno potenziata l'offerta formativa, grazie ai percorsi sperimentali di outdoor education e alle attività del **WP4 – Task 4.3**, che consolideranno un sistema territoriale dell'educazione alla sostenibilità.
- La **cittadinanza delle Terre del Monviso**, che potrà usufruire di un nuovo spazio pubblico rigenerato — **Villa Aliberti** — e di un programma continuativo di iniziative culturali, formative e sociali. La comunità locale sarà così protagonista di una rinnovata identità territoriale fondata sulla partecipazione, sulla creatività e sulla cura condivisa dell'ambiente.
- Le **reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale** con cui il territorio di Saluzzo collabora da anni (Green Community, Terres Monviso, Polo del Legno, PITER+) potranno capitalizzare le esperienze maturate da *WoodViso*, favorendo la **replicabilità del modello** e il trasferimento di pratiche virtuose in altri contesti alpini e rurali.

2.6 Collegamenti e sinergie con altri progettualità

Il progetto *WoodViso* si inserisce in un ecosistema territoriale ricco di progettualità e strategie in corso, con le quali condivide obiettivi, approcci e ambiti di intervento. La proposta valorizza infatti risultati e reti già attive, generando sinergie operative e amplificando gli impatti delle azioni in essere in ambito ambientale, sociale, culturale ed economico.

PITER+ Terres Monviso

Il *PITER+ Terres Monviso* rappresenta la principale strategia di cooperazione transfrontaliera dell'area italo-francese, volta a trasformare le alte valli e il Saluzzese in un'area montana resiliente, attrattiva e capace di anticipare i cambiamenti territoriali. Il programma, finanziato dal *Programma Interreg ALCOTRA 2021–2027*, si articola in tre progetti complementari:

- **REA(c)TIVE**, dedicato all'adattamento climatico, alla prevenzione dei rischi naturali e alla gestione idrogeologica, con interventi infrastrutturali e azioni di sensibilizzazione;
- **PROA(c)TIVE**, centrato sul benessere giovanile, la partecipazione civica e lo sviluppo locale inclusivo, con iniziative di coprogettazione e supporto alle politiche per le nuove generazioni;
- **ATTRAC(c)TIVE**, focalizzato sul rafforzamento dell'economia locale e dell'offerta turistica, promuovendo la destagionalizzazione e l'innovazione sostenibile nei settori identitari, come agricoltura e foreste.

WoodViso si collega in particolare alle azioni di *PROA(c)TIVE* e *ATTRAC(c)TIVE*, contribuendo a rafforzare la dimensione giovanile, culturale e ambientale della strategia, e a costruire una visione condivisa di sviluppo integrato delle Terre del Monviso.

Green Community Terre del Monviso

La *Green Community Terre del Monviso*, nata come progetto pilota nazionale nel 2022, è oggi il principale strumento di governance ambientale e territoriale dell'area. Coinvolge 28 Comuni delle Valli Po e Varaita e dell'area del Saluzzese, ed è finanziata dal *PNRR – Missione 2, Componente 1, Investimento* 3.2.

Il suo obiettivo è promuovere un equilibrio sostenibile tra uomo e ambiente, valorizzando le risorse naturali, forestali, idriche ed energetiche attraverso modelli di gestione integrata e partecipata. Il suo **Piano Operativo** prevede interventi infrastrutturali per la produzione energetica rinnovabile, la mobilità dolce e la valorizzazione delle imprese agro-forestali. Il **Piano Complementare**, invece, integra azioni di governance, formazione e innovazione sociale: percorsi di certificazione forestale, creazione di invasi irrigui, recupero di immobili pubblici, sviluppo del Distretto del Commercio e ampliamento della rete di mobilità elettrica.

Polo del Legno Monviso

Il *Polo del Legno Monviso* è una rete di imprese, enti pubblici e centri di ricerca dedicata alla valorizzazione sostenibile della filiera legno locale. Promosso dalla *Fondazione Amleto Bertoni*, il Polo ha avviato negli ultimi anni numerose progettualità di innovazione e ricerca applicata.

Progetto GreenChainSAW4Life

Il progetto GreenChainSAW4LIFE adotta un **modello innovativo di gestione forestale** nelle valli Po, Bronda e Infernotto, puntando su filiera legno locale climate smart, produzioni biomassa e materiali a km 0, per mitigare i rischi idrogeologici, la perdita di biodiversità e la frammentazione fondiaria.

Progetto Life Climate Positive

Life ClimatePositive promuove l'aggregazione di proprietari forestali, lo sviluppo di associazioni forestali SMART, ed un protocollo nazionale per il monitoraggio del carbonio e strumenti di accesso ai mercati dei servizi ecosistemici.

Robin Wood

Il progetto **Robin Wood** (PSR Piemonte 2014-2020) promuove la gestione sostenibile dei boschi piemontesi attraverso accordi di co-gestione e una piattaforma per la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Piani forestali e gestione associata

Grazie a un bando regionale, le Unioni Montane Valle Varaita e Comuni del Monviso hanno potuto dotarsi di piani forestali di terzo livello, supportati dall'avvio di un servizio di assistenza tecnica per favorire la gestione associata.

Progetti sulle politiche giovanili, sociali e creative

Le attività di *WoodViso* si connettono con una serie di progettualità territoriali dedicate ai giovani, alla creatività e alla partecipazione:

- **“AREA. Spazio giovani, spazio di incidenza”** – finanziato dal bando *Spazio Giovani* di Fondazione CRC, promuove la partecipazione giovanile e la co-progettazione di iniziative civiche nel Saluzzese.
- **“TRAME. Biblioteche, spazi civici e nuove generazioni”** – sostenuto dal Dipartimento per le Politiche Giovanili nell'ambito del bando *Giovani in Biblioteca*, incentiva l'uso delle biblioteche come luoghi di aggregazione e innovazione sociale.
- **“Liberazione Creativa” (2024–2025)** – progetto di *Ratatoj APS* che utilizza l'arte come strumento di inclusione sociale e sensibilizzazione sui diritti emergenti.

- **“Green Days Festival” (2023–2025)** – iniziativa culturale multidisciplinare che esplora la sostenibilità in tutte le sue dimensioni – ambientale, economica e sociale – attraverso linguaggi artistici (cinema, teatro, musica).
- Le **attività del Centro Famiglie** e i **progetti educativi di Caracol** (come *Approssimazioni*, *Attiviamoci*, *ProActive*, *Generazioni Monviso*) completano il quadro, promuovendo l’inclusione, la cittadinanza attiva e la costruzione di comunità educanti territoriali. Questi progetti costituiscono la base sociale su cui *WoodViso* costruisce la propria azione di rigenerazione culturale, ambientale e formativa, rafforzando il legame tra giovani, comunità e territorio.

Interventi complementari

Gli interventi di rifunzionalizzazione di *Villa Aliberti* saranno potenziati dalle attività previste da un progetto di riqualificazione ambientale e ripristino della biodiversità dell’area circostante la Villa a valere sul *Bando PAF* della Regione Piemonte. Il progetto prevede azioni di miglioramento della biodiversità — rimozione di specie esotiche, piantumazioni con essenze autoctone, creazione di microzone umide e corridoi ecologici per anfibi — e opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei versanti.

2.7 Coerenza con gli ambiti della fondazione e il quadro normativo nazionale ed europeo

Coerenza con gli ambiti della Fondazione CRC

Il progetto *WoodViso* interpreta in modo integrato la visione della Fondazione CRC per il periodo 2025–2028, ponendosi all’intersezione tra **sviluppo locale sostenibile** e **sperimentazione socio-culturale**, traducendo in modo concreto gli assi strategici del Piano Pluriennale – *Bellezza, Cura, Creatività, Futuro e Partecipazione*.

BELLEZZA – Rigenerare luoghi e relazioni

La *bellezza* è intesa non solo come qualità estetica, ma come espressione di un territorio che ritrova equilibrio tra valorizzazione del paesaggio (e patrimonio) naturale-culturale e l’elevazione della comunità locale,

Attraverso il **WP2 – Rifunzionalizzazione degli spazi**, *WoodViso* promuove la rinascita di **Villa Aliberti** come bene collettivo, rigenerato con criteri di bioedilizia e valorizzazione dei materiali locali, restituendo un luogo identitario alla comunità.

I **laboratori creativi e residenze artistiche** previste nel **WP4 – Task 4.4** trasformeranno il contesto naturale circostante in un laboratorio di dialogo tra arte e paesaggio, in continuità con il percorso saluzzese di valorizzazione del patrimonio culturale diffuso.

➔ La bellezza diventa così una leva di coesione, produzione artistica e ri-abitazione.

CURA – Prendersi responsabilmente del territorio e delle persone

La *cura* rappresenta il principio guida dell’intero progetto, intesa come responsabilità condivisa verso l’ambiente, le persone e le comunità.

Con il **WP3 – Strumenti di gestione e sviluppo**, attraverso il **task 3.1** *WoodViso* rafforza la filiera del legno e la gestione sostenibile e associata delle risorse naturali, definendo una **roadmap per il comparto** che genererebbe ricadute ben oltre il contesto territoriale di riferimento e rafforzando il percorso locale verso l’implementazione della Green Community Terre del Monviso. Il **task 3.2** ha invece come obiettivo la custodia e rianimazione di Villa Aliberti, attivando un percorso di co-

progettazione finalizzato a creare un innovativo modello di **amministrazione condivisa** di un bene pubblico in grado di raggiungere la sostenibilità economica nel medio periodo.

Parallelamente, le attività educative e di inclusione sociale sviluppate nel **WP4 – Task 4.2 e 4.3** favoriscono la cura delle relazioni e della **dimensione umana** del progetto: famiglie, giovani e scuole vengono coinvolti in esperienze che combinano educazione ambientale, benessere relazionale e rigenerazione del senso di appartenenza.

→ La villa diventa così un presidio territoriale di cura, dove il prendersi carico dei luoghi coincide con il prendersi cura delle persone e dell'ambiente circostante.

CREATIVITÀ – Tradurre la transizione ecologica in linguaggi culturali accessibili

L'uso dei linguaggi artistici e culturali diventa un mezzo per **trasformare concetti complessi** – come la transizione ecologica o la cura del territorio – **in messaggi ed inviti accessibili**, capaci di stimolare riflessione, emozione e coinvolgimento.

Attraverso le attività del **WP4 – Task 4.4**, Villa Aliberti si trasforma in uno spazio di sperimentazione in cui arte, musica, teatro e design dialogano con la natura, rendendo visibile l'urgenza del cambiamento e allo stesso tempo tangibile l'impatto che il singolo può generare sul collettivo.

Le **residenze artistiche, i laboratori creativi e le produzioni culturali** diventano così nuovi strumenti di sensibilizzazione e formazione per scuole, imprese e comunità, favorendo una “transizione agile” in cui l'arte diventa veicolo di consapevolezza e attivazione collettiva. In questo modo, *WoodViso* concretizza l'obiettivo CRC di **rigenerare cultura e comunità attraverso la creatività**, traducendo la sostenibilità in linguaggio condiviso e partecipato.

→ La creatività non è azione autoconclusiva, ma diventa strumento per rendere la transizione ecologica comprensibile, inclusiva e condivisa.

FUTURO – Costruire competenze e visioni per le nuove generazioni

Il *futuro* delle Terre del Monviso passa dalla formazione e dall'innovazione. Le azioni formative del **WP4 – Task 4.3** coinvolgono insegnanti, studenti e giovani professionisti in percorsi di **educazione ambientale, outdoor learning e green skills**, trasformando Villa Aliberti in un hub di competenze per la transizione ecologica.

Attraverso il **WP3**, il progetto promuove anche la creazione di modelli di governance partecipata e sostenibile, capace di garantire continuità e replicabilità.

→ *WoodViso* non è solo un intervento di oggi, ma un investimento sulle generazioni che abiteranno il territorio domani.

PARTECIPAZIONE – Coinvolgere comunità e attori locali

La *partecipazione* è il filo conduttore del progetto e ne rappresenta le fondamenta. Con il **WP3 – Task 3.1 e 3.2**, *WoodViso* attiva processi di **co-progettazione multistakeholder**, che mettono in dialogo enti pubblici, imprese, associazioni e cittadini, generando un nuovo modello di governance territoriale condivisa.

Parallelamente, nel **WP4 – Task 4.2**, le attività di animazione giovanile e di cittadinanza ecologica favoriscono il protagonismo dei giovani come motore di innovazione e coesione. La costruzione di un **patto di gestione partecipata di Villa Aliberti** rappresenta infine il lascito concreto del progetto: un esempio replicabile di collaborazione pubblico-privato-sociale capace di garantire continuità, appartenenza e identità collettiva.

→ L'attivismo diventa collante sociale e volano di sviluppo, unendo attori pubblici, privati e cittadini in una visione condivisa di territorio come bene comune.

Coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale

Il progetto *WoodViso* si inserisce in modo pienamente coerente con le principali strategie europee e nazionali in materia di **transizione ecologica, sviluppo sostenibile, innovazione sociale e rigenerazione culturale**, contribuendo all'attuazione locale degli obiettivi del Green Deal e dell'Agenda 2030.

Transizione ecologica e gestione sostenibile delle risorse

WoodViso contribuisce direttamente agli obiettivi del **Green Deal Europeo**, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse naturali, la rigenerazione degli ecosistemi e la diffusione di pratiche produttive a basso impatto.

In particolare, attraverso le azioni del **WP2** (rifunionalizzazione di Villa Aliberti con criteri di bioedilizia e risparmio energetico) si conduce un intervento di recupero edilizio compatibile con le politiche del **New European Bauhaus**, mentre del **WP3** (tavolo di co-progettazione sulla filiera forestale e promozione di forme di gestione associata), il progetto risponde ai principi della **Strategia Forestale Europea 2030 e della Strategia Nazionale per la biodiversità**, favorendo una filiera tracciabile, orientata alla biodiversità e climate-smart.

Rigenerazione territoriale e resilienza climatica

Le azioni di *WoodViso* si pongono in continuità con la **Missione 2 del PNRR**, in particolare con la **Componente 1 “Economia circolare e agricoltura sostenibile”** e la **Componente 3 “Efficienza energetica e rigenerazione del territorio”**.

La rigenerazione di Villa Aliberti come centro di innovazione verde e sociale rappresenta un modello replicabile di valorizzazione del patrimonio pubblico e naturale, coerente con i principi di sostenibilità ambientale e inclusione.

Le attività legate alla filiera forestale e alle economie verdi (WP3) rispondono inoltre alle priorità della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, promuovendo una gestione integrata del territorio, la creazione di nuove opportunità occupazionali e il contrasto allo spopolamento.

Educazione, formazione e competenze per la transizione verde

Il **WP4** di *WoodViso* valorizza l'educazione come motore di cambiamento culturale e sociale, in linea con il **Piano d'Azione Europeo per l'Educazione Ambientale** e la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**. I percorsi formativi per insegnanti e studenti (Task 4.3) rafforzano la consapevolezza ambientale e le competenze verdi, promuovendo l'apprendimento esperienziale e l'educazione outdoor. Parallelamente, le attività rivolte ai giovani e alle imprese (Task 4.2 e WP3) favoriscono la nascita di nuove professionalità legate alla transizione ecologica, in coerenza con gli obiettivi del **Next Generation EU** di costruire competenze digitali e sostenibili per il futuro del lavoro.

Innovazione sociale e governance partecipata

WoodViso risponde pienamente ai principi del **Nuovo Bauhaus Europeo**, promuovendo la bellezza come valore collettivo e la sostenibilità come pratica di vita quotidiana. La rifunionalizzazione di Villa Aliberti e i processi di co-progettazione (WP2 e WP3) incarnano il concetto di “spazio condiviso”, dove progettazione, ambiente e cultura si integrano per migliorare la qualità della vita delle comunità. Il progetto è inoltre coerente con la **Strategia Nazionale per l'Innovazione Sociale**, in quanto promuove modelli di governance multi-stakeholder e strumenti di gestione condivisa dei beni comuni, trasformando la partecipazione civica in una leva di sviluppo locale sostenibile.

Cultura, creatività e partecipazione civica

Le attività artistiche e culturali previste dal **WP4 – Task 4.4** si allineano all'**Agenda Europea per la Cultura**, favorendo la produzione creativa come veicolo di coesione sociale e sensibilizzazione ambientale.

Attraverso festival, residenze, workshop e momenti di sperimentazione artistica, *WoodViso* contribuisce all'attuazione della **Legge 113/2021**, che riconosce la cultura come diritto fondamentale e strumento di rigenerazione territoriale.

Digitalizzazione e nuove forme di lavoro

Le azioni dedicate ai **nomadi digitali e alle nuove forme di residenzialità temporanea** (Task 4.5) si inseriscono nel quadro della **Bussola Digitale Europea 2030**, promuovendo modelli di lavoro flessibile e sostenibile nelle aree interne. L'utilizzo delle tecnologie digitali per la comunicazione, la formazione e la gestione partecipata del progetto (WP5) contribuisce agli obiettivi della **Strategia Nazionale per le Competenze Digitali**, rendendo la trasformazione ecologica anche un'occasione di innovazione tecnologica e inclusione digitale.

Agenda 2030 delle Nazioni Unite:

Il progetto supporta alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), tra cui:

- SGD 4 (Educazione di qualità): proponendo laboratori per giovani e percorsi e incontri di formazione per insegnanti e le imprese, *WoodViso* contribuisce a fornire il territorio di occasioni di formazione continua in età scolare e da adulti, promuovendo la cultura della sostenibilità;
- SDG 8 (Lavoro decente e crescita economica) e SDG 12 (Garantire forme di consumo e produzione sostenibili): attraverso l'attivazione di servizi ricettivi rivolti al turismo lento e responsabile e generando innovazione e sviluppo in una filiera del legno che promuova una gestione forestale sostenibile, il progetto contribuisce a generare nuove economie *green* e ad alimentare una crescita economica sostenibile;
- SDG 15 (Vita sulla terra): attraverso la promozione dell'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri con particolare attenzione a quelli forestali, sia da parte delle imprese che dei cittadini.

3 Azioni del progetto

3.1 Articolazione del progetto in WP e Task

WP1 - Coordinamento

Questo work package ha lo scopo di garantire la governance, la qualità e il rispetto del budget e del cronoprogramma dell'intero progetto. Tutte le attività di coordinamento tecnico e amministrativo avranno come unico referente il Comune di Saluzzo.

Task 1.1 - Coordinamento tecnico del progetto

Le attività per il coordinamento tecnico del progetto verranno affidate a un fornitore esterno con una consolidata esperienza nella gestione di progetti di carattere sociale e ambientale. In particolare si prevede:

- l'organizzazione della cabina di regia plenaria con cadenza quadrimestrale per l'allineamento di tutti i partner sullo stato di avanzamento del progetto e per la pianificazione delle attività del trimestre successivo;
- la preparazione e l'aggiornamento mensile del Piano di Monitoraggio degli indicatori del progetto;
- la raccolta e la gestione dei *deliverables* degli altri WP;
- la redazione della relazione tecnica per la rendicontazione finale del progetto.

Il primo mese del progetto sarà dedicato alla preparazione dei file necessari per la gestione e il monitoraggio, al fine di garantire un monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle singole attività, delle spese e la corretta archiviazione dei file per agevolare la fase di rendicontazione.

Task 1.2 - Coordinamento amministrativo

Il coordinamento amministrativo sarà nella diretta gestione del capofila, Comune di Saluzzo, che si occuperà di garantire il corretto utilizzo del contributo e della raccolta della documentazione necessaria per la rendicontazione economica delle attività da parte dei partners.

Nel primo mese di progetto si prepareranno i file necessari per il monitoraggio delle spese previste dal Piano Economico e gli spazi condivisi per l'archiviazione dei documenti necessari alla rendicontazione da parte del capofila e dei partners.

<i>Tempi:</i>	tutta la durata del progetto (mesi 1-24)
<i>Risorse:</i>	1 Project Manager, 1 responsabile amministrativo
<i>Responsabile:</i>	Comune di Saluzzo, tramite affidamento a terzi
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP2, 3, 4 e 5
<i>Deliverables (output):</i>	D1.1 = Piano di Monitoraggio (febbraio 2026 - mese 2)
<i>Milestones:</i>	M1.1 = strumenti per gestione e monitoraggio pronti (febbraio 2026 - mese 2)

WP2 - Rifunzionalizzazione degli spazi

Il secondo WP assorbe metà del contributo richiesto, oltre ad una consistente quota di cofinanziamento garantita dal Comune di Saluzzo e racchiude tutti gli interventi strutturali necessari per la manutenzione e la messa in funzione degli spazi interni della villa. Il Comune di Saluzzo sarà il responsabile del coordinamento e dell'esecuzione dei lavori, in quanto proprietario della struttura. La buona riuscita di questa azione è la condizione necessaria per lo sviluppo di Villa Aliberti in qualità di bene multifunzionale e per l'implementazione degli altri WP previsti dal progetto.

Task 2.1 - Interventi di recupero edilizio

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della cascina settecentesca "Villa Aliberti", sito in Via Cambiano 16 nel Municipio di Castellar (CN). Gli interventi prevedono una parte di ristrutturazione del fienile e dei locali annessi con lo scopo di renderli agibili e utilizzabili, di tinteggiatura degli spazi interni e arredamento interno a seconda della destinazione d'uso prevista per i singoli locali. La cascina verrà impostata in modo da poter ospitare al piano terra la maggior parte dei servizi di ristoro, accoglienza *bike* e *family friendly* e spazi laboratoriali, mentre al primo piano la maggior parte dello spazio sarà destinato all'apertura di una foresteria e di un ulteriore spazio per svolgere laboratori e attività di gruppo e co-working. Gli interventi progettati si svolgeranno durante tutto il primo anno del progetto. Per minimizzare gli impatti e i costi di esercizio, nelle gare di appalto verranno inseriti specifici Criteri Ambientali Minimi (CAM). Per quanto riguarda l'allestimento degli spazi interni, verrà posta attenzione sul recupero dei materiali già presenti in loco e sull'individuazione di forniture a basso impatto e provenienti da materiali di recupero della filiera del legno. Si lasceranno però alcuni spazi liberi da arredi, in quanto questi verranno definiti, progettati e realizzati partendo da materiali di recupero durante alcuni dei laboratori creativi rivolti ai giovani, previsti all'interno del WP4.

Per la descrizione dettagliata degli interventi strutturali previsti e le destinazioni d'uso degli spazi, si veda il documento "Relazione tecnica", in allegato alla domanda.

<i>Tempi:</i>	gennaio 2026 - dicembre 2026 (mesi 1-12)
<i>Risorse:</i>	Impresa edile, arredi interni, funzionari comunali per pratiche amministrative
<i>Responsabile:</i>	Comune di Saluzzo
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP3 e 4
<i>Deliverables (output):</i>	D2.1 = Villa Aliberti ristrutturata e pronta a ospitare servizi e gruppi di persone (dicembre 2026 - mese 12)
<i>Milestones:</i>	M2.1a = apertura dei lavori (marzo 2026 - mese 3); M2.1b = chiusura dei lavori (dicembre 2026 - mese 12)

WP3 - Strumenti di gestione e sviluppo

Il WP3 comprende le attività necessarie per costruire la governance partecipata del bene rifunzionalizzato, dotarla degli strumenti necessari per la gestione condivisa e per dare l'impulso per lo sviluppo delle attività future. L'obiettivo di questo WP è di creare due tavoli di confronto permanenti, che possano diventare un punto di riferimento per l'attuazione degli strumenti di governance (sviluppati, come il piano per la Green Community, e da sviluppare, come la roadmap per la filiera

forestale ed il piano di gestione di Villa Aliberti) e lo sviluppo di nuove progettualità, da un lato per il settore foresta-legno a livello regionale, nell'ottica di una gestione forestale associata e *climate smart*, e dall'altro per l'animazione sociale attraverso l'espressione artistica e l'esplorazione e la cura dell'ambiente e della persona. Saranno, quindi, gli strumenti pianificatori per l'evoluzione e lo sviluppo futuro delle tre direttrici su cui intende lavorare il progetto. Il WP è suddiviso in due task volti all'avvio e al consolidamento dei due tavoli di lavoro, che avranno luogo principalmente durante il primo anno del progetto, in parallelo ai lavori di ristrutturazione dello stabile.

Task 3.1 – Dalle Terre del Monviso a una roadmap regionale per le forme di gestione forestale associata

L'obiettivo di questo task è di sviluppare un percorso di governance territoriale strategica del settore forestale, partendo dalla creazione di un tavolo di lavoro e di confronto permanente, che si occupi dei temi legati alla sostenibilità e all'innovazione del settore foresta-legno a livello regionale, e di aumentare la capacità di sviluppo e innovazione grazie al confronto, allo scambio e al lavoro di una rete consolidata di esperti nel settore.

Il tavolo sarà coordinato e implementato dal Comune di Saluzzo attraverso il Polo Legno del Monviso, con il supporto di consulenti esterni esperti di governance forestale, e animato dai principali attori della filiera forestale: dai proprietari, ai gestori, a chi lavora e commercializza legname e prodotti derivati di valore aggiunto, alle imprese interessate ad investire e sostenere una filiera forestale in grado di generare servizi ecosistemici di alto valore. L'azione principale del tavolo sarà la creazione di una *roadmap* per una gestione forestale associata di secondo livello, capace di rafforzare la rappresentatività politica e decisionale dei singoli attori della filiera, di avviare iniziative per la valorizzazione del legname, dei crediti di carbonio e biodiversità delle foreste piemontesi e di attuare forme di gestione forestale *climate smart* e orientata ai servizi ecosistemici, favorendo così l'accesso a mercati a maggiore valore aggiunto rispetto a quello attuale.

Per raggiungere questo obiettivo, si prevede un lavoro in 3 fasi che si svolgeranno principalmente durante il primo anno del progetto e i primi mesi del secondo anno:

1. aggancio degli stakeholder e ampliamento della rete (febbraio-marzo 2026) oltre alle connessioni già attive grazie al Polo del Legno Monviso e alle numerose manifestazioni di interesse già raccolte in fase di sviluppo del progetto;
2. percorso di progettazione partecipata (marzo e agosto 2026) per la definizione della *roadmap*, durante il quale si adotteranno come metodo di lavoro i principi della Teoria del Cambiamento, partendo dagli obiettivi individuati nel Piano Operativo della *Green Community Terre del Monviso* inerenti il settore forestale e dalle principali politiche europee e regionali in materia di gestione forestale;
3. restituzione finale: l'output dell'intero percorso sarà condiviso nella primavera 2027, all'interno del *workshop* dedicato agli Stati generali della gestione forestale associata, che sarà l'occasione per momenti di approfondimento e confronto sulle tematiche forestali con esperti del settore e per attività laboratoriali volte all'avviamento della *roadmap* presentata.

Questo percorso rappresenta un'occasione concreta per tutti gli attori della filiera forestale piemontese di contribuire in modo diretto alla costruzione di una strategia condivisa di sviluppo del settore, basata su sostenibilità, innovazione e cooperazione tra pubblico e privato. Inoltre, offrirà la possibilità di sviluppare in modo condiviso nuove progettualità e partnership, che guardino al futuro, all'innovazione e alla sostenibilità della filiera forestale, con solide basi scientifiche e strumenti innovativi di business e progettazione, favorendo l'accesso a bandi e finanziamenti europei, nazionali e regionali, anche grazie al coordinamento di *WoodViso* e della *Green Community Terre del Monviso*.

<i>Tempi:</i>	febbraio 2026 - marzo 2027 (mesi 2-15)
<i>Risorse:</i>	1 coordinatore del tavolo esperto forestale, 1 facilitatore, 1 assistente per la facilitazione dei gruppi di lavoro, materiali di consumo per le attività di facilitazione
<i>Responsabile:</i>	Comune di Saluzzo, tramite affidamento a terzi
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP4
<i>Deliverables (output):</i>	D3.1a - mappatura stakeholders (febbraio 2026 - mese 2) D3.1b - studio di fattibilità e roadmap per la governance territoriale strategica del settore forestale (agosto 2026 - mese 8) D3.1.c - report risultati stati generali (marzo 2027 - mese 15)
<i>Milestones:</i>	M3.1a - evento di kick-off svolto (marzo 2026 - mese 3) M3.1b - concluso percorso partecipato (giugno 2026 - mese 6) M3.1c - svolti gli Stati Generali (febbraio 2027 - mese 14)

Task 3.2 - Tavolo di co-progettazione di comunità

Il tavolo di co-progettazione di comunità ha come obiettivo quello di individuare, sviluppare e programmare i processi di governance dell'ecosistema pubblico-privato che animerà Villa Aliberti e contestualmente organizzare il processo di sostenibilità futura dell'intero progetto, organizzato nei suoi tre asset portanti: filiera del legno, attività socio-culturali e turistiche, utilizzo degli spazi di Villa Aliberti.

Il percorso avrà inizio a febbraio 2026 e durerà un anno, durante il quale il partenariato, coordinato dalla Fondazione Amleto Bertoni e supportato da professionisti qualificati, definirà il modello di sviluppo del Centro sia in una logica di sostenibilità economica sia in una dimensione di governance comunitaria. L'azione che principalmente svolgerà il tavolo sarà quella di modellizzare un possibile schema di impianto di impresa, andando a orientare l'intero processo verso la definizione di un Patto di Gestione tra soggetti con le competenze, le caratteristiche anche tecnico giuridiche, per gestire e governare, anche in fase post-WoodViso, un sistema progettuale altamente complesso che va dalla filiera legno, dunque commercio e gestione del territorio, alle attività di animazione sociale del territorio, fino alla formazione e alla ricettività turistica.

Il percorso si strutturerà secondo le seguenti fasi:

- benchmarking di realtà che, attraverso la gestione di un immobile, offrono attività didattiche, socio-educative e formative legate al patrimonio forestale (aprile-settembre 2026);
- analisi di mercato volta alla definizione di un business plan per lo svolgimento delle funzioni possibili per Villa Aliberti (ricettività, coworking, residenze artistiche, attività didattiche...) (aprile-settembre 2026);
- tavoli di lavoro con gli stakeholder per la definizione di un modello di governance e un Patto di Gestione improntati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale (settembre 2026 - maggio 2027);
- analisi delle attività pilota, di cui al WP4, per la redazione di un catalogo di attività che possano contribuire alla sostenibilità economica del Centro (gennaio - ottobre 2027);
- redazione di uno schema progettuale per lo sviluppo attraverso attività di fundraising (gennaio - maggio 2027).

<i>Tempi:</i>	Febbraio 2026 - ottobre 2027 (mesi 2-22)
<i>Risorse:</i>	1 esperto di governance partecipata, 1 facilitatore, materiali di consumo per attività di facilitazione, 2 esperti in design di impresa e sviluppo
<i>Responsabile:</i>	FAB, tramite affidamento a terzi
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP4
<i>Deliverables (output):</i>	D3.2a - mappatura stakeholder (febbraio 2026 - mese 2) D3.2b - Patto di Gestione Condivisa (marzo 2027 - mese 15) D3.2c – Piano di Sviluppo (marzo 2027 - mese 15) D3.2d - predisposizione di uno schema progettuale per lo sviluppo comprensivo di linee di fundraising, soggetti pubblico-privati funzionali al reperimento di capitali (marzo 2027 - mese 15) D3.2e - Catalogo attività (ottobre 2027 - mese 22)
<i>Milestones:</i>	M3.2a - benchmarking concluso (settembre 2026 - mese 9) M3.2b - percorso di governance partecipata concluso (febbraio 2027 - mese 14) M3.2c - Output gestionali adottati (maggio 2027 - mese 17)

WP4 - Attività pilota

Le attività pilota rappresentano un insieme di attività sperimentali che si vorrebbe caratterizzassero e ispirassero lo sviluppo futuro di Villa Aliberti. Gli spazi interni ed esterni, una volta rifunzionalizzati, ben si prestano all'accoglienza e all'ospitalità di singoli e gruppi di persone, in forma di residenzialità o laboratori esperienziali. Le attività proposte non solo saranno l'occasione per esplorare con i cittadini alcune delle tematiche principali legate alla natura, al benessere, *all'empowerment* e alla cura, ma saranno anche occasione di formazione per giovani e imprese e strumento di ingaggio e coinvolgimento della comunità nell'animazione, creazione e gestione di uno spazio pubblico, sia per quanto riguarda la parte edificata che le aree verdi esterne. Inoltre, contribuiranno alla generazione di economie per la sostenibilità della struttura.

Tutte le iniziative sono pensate nell'ottica di agganciare e costruire il pubblico futuro di Villa Aliberti. I partecipanti alle attività saranno sottoposti ad appositi questionari volti alla raccolta di feedback, che costituiranno parte dei dati utilizzati dal tavolo di co-progettazione del Task 3.2 per lo sviluppo del catalogo delle attività future del Centro. In questo modo saranno gli stessi utenti a essere coinvolti nel testare e validare la proposta di attività.

Di seguito si riporta il dettaglio dei 4 Tasks tematici in cui è suddiviso il WP4.

Task 4.1 - Sviluppo di servizi ricettivi

Nell'ottica di rispondere ai bisogni evidenziati dal Piano Operativo della *Green Community Terre del Monviso*, il Comune di Saluzzo attiverà i seguenti servizi ricettivi presso Villa Aliberti:

- un punto ristoro;
- una foresteria;
- servizi bike e family friendly.

La gestione dei tre servizi verrà affidata tramite gara di appalto pubblica. I servizi ricettivi attivati e i rispettivi gestori, rappresenteranno una delle forme di presidio costante del bene rifunzionalizzato e permetteranno inoltre di garantire un flusso di denaro in entrata a contributo della sostenibilità economica dell'intera struttura, in costante allineamento con il lavoro del Task 3.2. La presenza di questi servizi, animati anche dalle attività proposte nei Task 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 e il loro inserimento nella rete degli altri hub territoriali (Il Quartiere e le Porte di Valle) e nella rete di percorsi turistici percorribili

a piedi e in bicicletta già attivi nell'area di interesse, contribuirà ad agevolare e a favorire la fruizione sostenibile del territorio.

<i>Tempi:</i>	gennaio 2027 - dicembre 2027 (mesi 13-24)
<i>Risorse:</i>	Funzionari pubblici per affidamenti, 1 gestore del punto ristoro, 1 gestore della foresteria, 1 gestore dei servizi <i>bike-family friendly</i>
<i>Responsabile:</i>	Comune di Saluzzo
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP2 e 3
<i>Deliverables (output):</i>	D4.1a - 1 punto ristoro (gennaio 2027 - mese 13) D4.1b - 1 foresteria (gennaio 2027 - mese 13) D4.1c - servizi <i>bike-family friendly</i> (gennaio 2027 - mese 13)
<i>Milestones:</i>	M4.1a - conclusa procedura di affidamento dei servizi (dicembre 2026 - mese 12)

Task 4.2 - Laboratori creativi

Le attività di animazione rivolte ai giovani andranno a lavorare su tutte le fasce d'età proponendo attività laboratoriali ed esperienziali che li conducano alla scoperta e alla cura delle relazioni e dell'ambiente naturale che li circonda, attraverso esperienze musicali, artistiche, ludiche e creative. Per tutte le attività previste verrà posta particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, alla tutela dell'ambiente, alla riconnessione con la natura, alle tematiche dell'inclusione e dell'educazione *outdoor* e al coinvolgimento attivo della comunità giovanile nella fase di ideazione e progettazione. L'obiettivo è quello duplice di fare sviluppare una maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale e il senso di cura e appartenenza al territorio.

Nel corso del progetto i partner proporranno laboratori creativi ed esperienziali rivolti principalmente a famiglie, bambini, giovani e giovani diversamente abili, in particolare:

- la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, nel primo semestre del 2027, proporrà laboratori musicali nel bosco, rivolte alle scuole (12 incontri) e alle famiglie (5 incontri), per esplorare l'ambiente naturale attraverso l'ascolto, la creatività sonora e il linguaggio musicale come forma di connessione con il paesaggio;
- la Cooperativa Sociale Proposta 80 realizzerà 10 laboratori ludico-educativi e 5 percorsi di sostegno alla genitorialità, con laboratori all'aperto e momenti di confronto tra genitori e figli, anche con disabilità, per rafforzare le relazioni familiari, promuovere l'inclusione, la conoscenza dell'ambiente e la cittadinanza attiva;
- le Cooperative Caracol e Voci Erranti svilupperanno attività dedicate agli adolescenti, con 2 laboratori estivi e 1 percorso di team building rivolto a 8 classi prime delle scuole superiori, che verrà proposto da svolgersi all'inizio dell'anno scolastico. Le esperienze, svolte nel bosco e negli spazi di Villa Aliberti, permetteranno di sperimentare attività manuali, artistiche e ambientali, dalla botanica alla falegnameria, dal riciclo creativo alla land art, favorendo la cooperazione, la coesione e il benessere psicofisico dei giovani partecipanti.

<i>Tempi:</i>	Giugno 2026 - settembre 2027 (mesi 6-21)
<i>Risorse:</i>	operatori delle cooperative, educatori, tecnici e artigiani per attività specifiche, materiali per le attività didattiche
<i>Responsabile:</i>	APM, Proposta 80, Caracol e Voci Erranti
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP3 (T3.2)
<i>Deliverables (output):</i>	D4.2 - proposta di laboratori da inserire nel Catalogo prodotto nel T3.2 (settembre 2027 - mese 21)
<i>Milestones:</i>	M4.2 - conclusi i laboratori creativi (settembre 2027 - mese 21)

Task 4.3 - Attivazione work group educazione outdoor

Il task promuove la diffusione della cultura dell'outdoor education e della sostenibilità ambientale nel mondo scolastico e aziendale, favorendo il benessere, la consapevolezza ecologica e la connessione con la natura come leve di crescita personale e organizzativa.

Formazione per gli insegnanti:

Per incoraggiare l'adozione di pratiche di educazione all'aperto e fornire strumenti operativi agli insegnanti, nel primo semestre del 2027, WoodViso propone percorsi formativi rivolti ai diversi ordini scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado:

- la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale realizzerà due corsi dedicati al paesaggio sonoro del bosco e alla costruzione di strumenti musicali con materiali naturali, rivolti rispettivamente agli insegnanti della scuola primaria e della secondaria di primo grado, con l'obiettivo di integrare linguaggi artistici e ambientali nei percorsi didattici;
- la Cooperativa Sociale Proposta 80 condurrà tre percorsi formativi, rivolti agli insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria, su educazione inclusiva, metodologie outdoor e collaborazione scuola-famiglia, combinando incontri teorici, laboratori esperienziali e momenti di confronto interistituzionale.

Al termine dei corsi, un follow-up a sei mesi permetterà di valutare l'applicazione delle pratiche apprese e di consolidare una rete di docenti interessati a sviluppare future attività educative presso Villa Aliberti.

Eventi formativi ed esperienziali per le imprese:

In continuità con il tavolo di co-progettazione strategica territoriale (Task 3.1), sarà attivato un percorso rivolto al tessuto produttivo locale per promuovere una nuova cultura d'impresa orientata alla sostenibilità e al benessere organizzativo.

Il Comune di Saluzzo, in collaborazione con i consulenti del Task 3.1, organizzerà nella primavera del 2027 tre eventi esperienziali in natura dedicati a:

- gamification della sostenibilità, per tradurre i principi ESG in comportamenti concreti;
- forest bathing e benessere, per favorire la rigenerazione personale e la leadership empatica;
- citizen science e mappatura della biodiversità, per coinvolgere le imprese in attività di monitoraggio e tutela del patrimonio naturale, collegando responsabilità ambientale e competitività aziendale.

Ogni evento combinerà momenti di formazione teorica e riflessione collettiva con esperienze immersive nei boschi di Villa Aliberti, per favorire l'apprendimento trasformativo e la costruzione di comunità tra le imprese partecipanti.

A valle dei tre incontri, nell'estate 2027 si terrà un *Demo Day – corporate retreat* dimostrativo, durante il quale si alterneranno momenti di esperienze in natura (camminate consapevoli, pratiche di connessione sensoriale, attività cooperative) a sessioni di confronto su temi quali benessere dei dipendenti, employer branding e responsabilità ambientale d'impresa. Il Demo Day sarà anche l'occasione per il lancio dei retreat aziendali che potranno essere inseriti stabilmente nell'offerta del Centro, con l'obiettivo di promuovere forme di turismo d'impresa rigenerative e sostenibili.

L'intervento contribuirà a sviluppare competenze trasversali e ad aumentare la consapevolezza delle imprese rispetto al valore delle risorse naturali e del capitale umano, favorendo l'attivazione di pratiche di welfare rigenerativo e responsabilità sociale e ambientale coerenti con gli obiettivi previsti dal progetto.

<i>Tempi:</i>	Gennaio - settembre 2027 (mesi 13-21)
<i>Risorse:</i>	docenti e operatori delle cooperative, esperto temi ambientali e forestali, facilitatore
<i>Responsabile:</i>	APM, Proposta 80, Comune di Saluzzo tramite affidamento esterno
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP3
<i>Deliverables (output):</i>	D4.3a - proposta di percorsi formativi per insegnanti da inserire nel Catalogo del T3.2 (giugno 2027 - mese 18) D4.3b - proposta di percorsi esperienziali e formativi per aziende da inserire nel Catalogo del T3.2 (settembre 2027 - mese 21)
<i>Milestones:</i>	M4.3 - conclusi i percorsi formativi ed esperienziali (settembre 2027 - mese 21)

Task 4.4 - Animazione culturale e artistica

WoodViso promuoverà un programma di eventi culturali e artistici in sinergia con i principali festival del Saluzzese, favorendo la partecipazione attiva dei giovani alla programmazione culturale e arricchendo l'offerta territoriale con nuove esperienze legate ai temi della sostenibilità, della natura e della creatività.

Co-progettazione proposte culturali

Per coinvolgere i giovani nella costruzione dell'offerta culturale, saranno avviati percorsi di co-progettazione finalizzati alla creazione di nuovi format e iniziative.

L'Associazione Ratatoj APS guiderà, durante l'autunno 2026, un gruppo di giovani tra i 18 e i 30 anni in un percorso partecipativo volto a ideare proposte teatrali e cinematografiche per il Green Days Festival, dedicato alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e che si terrà a marzo 2027. Attraverso incontri di confronto e laboratori creativi, i partecipanti definiranno i contenuti artistici da inserire nella programmazione del festival, diventando parte attiva dell'organizzazione e della selezione degli eventi.

Parallelamente, la Cooperativa Caracol, in collaborazione con il gruppo giovanile "I Giù d'Castelar", realizzerà tre laboratori di progettazione culturale dedicati alla valorizzazione di Villa Aliberti e dei suoi

spazi outdoor, integrandoli negli eventi locali già esistenti, come la Festa degli Spaventapasseri e gli appuntamenti autunnali di Castellar.

Eventi e produzioni artistiche

Il programma culturale di Villa Aliberti sarà coordinato dalla Fondazione Amleto Bertoni, che curerà l'inserimento di cinque nuovi eventi culturali all'interno delle principali manifestazioni del territorio, come Start – Storia Arte Saluzzo e Occit'amo Festival.

Nel corso del progetto saranno realizzati eventi e produzioni originali capaci di unire arte, natura e partecipazione:

- uno spettacolo di video mapping nel bosco e due concerti itineranti “Ascolta e cammina”, che si terranno nel primo semestre del 2027 a cura della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale;
- uno spettacolo teatrale immersivo, il “Bosco dei Classici”, e tre appuntamenti di “Fiabe nel Bosco” per adulti e bambini, proposti dalla Cooperativa Voci Erranti durante la seconda annualità;
- proposte teatrali e cinematografiche nell'ambito del Green Day Festival (marzo 2027), frutto della co-progettazione con i giovani seguita da Ratatoj APS nell'ambito di questo Task.

Tutte le attività saranno orientate a favorire la fruizione culturale consapevole del paesaggio, la partecipazione intergenerazionale e la creazione di nuove connessioni tra arte, comunità e ambiente naturale.

<i>Tempi:</i>	Marzo 2026 - settembre 2027 (mesi 3-21)
<i>Risorse:</i>	coordinatore, operatori ed educatori delle cooperative per la co-progettazione, artisti, musicisti attori che verranno coinvolti per gli eventi
<i>Responsabile:</i>	FAB, APM, Ratatoj, Cooperativa Caracol
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP3 (T3.2)
<i>Deliverables (output):</i>	-
<i>Milestones:</i>	M4.4a - conclusa la co-progettazione di eventi con i giovani (novembre 2026 - mese 11) M4.4b - conclusi gli eventi culturali (settembre 2027 - mese 21)

Task 4.5 - Esperienze residenziali:

Per valorizzare il potenziale di accoglienza e immersività di Villa Aliberti, il progetto promuove esperienze residenziali rivolte a giovani, famiglie e lavoratori, con l'obiettivo di favorire relazioni significative e il benessere, stimolare la creatività e consolidare il legame con il territorio.

Residenziali educativi

La Cooperativa Caracol realizzerà due tipologie di soggiorni esperienziali in natura:

- 2 residenziali di due giorni per genitori-figli (estate 2027), rivolti a famiglie con ragazzi tra 11 e 14 anni, per rafforzare il legame relazionale e accompagnare il passaggio all'adolescenza

attraverso attività ludico-educative e momenti di esplorazione nel bosco;

- 2 residenziali di due giorni per giovani 15–25 anni (primavera 2027), dedicati all'educazione ambientale e alla crescita personale, con esperienze immersive in natura guidate da educatori specializzati, volte a stimolare consapevolezza, cooperazione e benessere.

Residenziali artistici

Per unire arte e sostenibilità, il progetto prevede due esperienze di residenza artistica:

- un residenziale di co-design creativo (autunno 2026 – primavera 2027), coordinato dall'Associazione Ratatoj, dedicato ai giovani 15–25 anni e finalizzato alla produzione di opere ispirate ai temi della sostenibilità e della cura del territorio. Attraverso metodologie partecipative integrate a laboratori artistici (musica, podcast, video, fumetto), i partecipanti tradurranno i concetti astratti della sostenibilità e della cura del territorio in prodotti artistici tangibili e condivisi con il pubblico allargato;
- un residenziale artistico a cura della Fondazione Amleto Bertoni, integrato nel programma di Start – Storia Arte Saluzzo (primavera 2027), volto a promuovere la sperimentazione di linguaggi visivi e performativi in dialogo con gli spazi naturali e architettonici di Villa Aliberti.

Residenziale per nomadi digitali

Infine, sarà organizzata una residenza temporanea per nomadi digitali (estate 2027), coordinata dal Comune di Saluzzo con il supporto di un esperto di co-living in natura. L'esperienza offrirà a professionisti da remoto l'opportunità di sperimentare un modo diverso di vivere e lavorare da remoto, stare a contatto con la natura, esplorare nuovi territori e creare relazioni.

<i>Tempi:</i>	Ottobre 2026 - agosto 2027 (mesi 10-20)
<i>Risorse:</i>	educatori e operatori delle cooperative, coordinatore e facilitatore residenza artistica, coordinatore e facilitatore residenza per nomadi digitali
<i>Responsabile:</i>	Comune di Saluzzo tramite affidamento a terzi, FAB, Ratatoj APS, Cooperativa Caracol
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP3 (T3.2)
<i>Deliverables (output):</i>	D4.5 - proposta di esperienze residenziali da inserire nel Catalogo del T3.2 (agosto 2027 - mese 20)
<i>Milestones:</i>	M4.5 - concluse esperienze residenziali (agosto 2027 - mese 20)

WP5 - Comunicazione e disseminazione

Le attività di comunicazione e disseminazione sono fondamentali per garantire la buona riuscita del progetto, favorendo il coinvolgimento dei beneficiari e mantenendo informata la comunità locale e territoriale sulle iniziative educative, formative e culturali promosse. L'intero WP sarà coordinato dalla Fondazione Amleto Bertoni e l'implementazione sarà affidata a un fornitore specializzato in comunicazione e marketing territoriale, che assicurerà prodotti di alta qualità e un posizionamento efficace di Villa Aliberti nell'offerta delle Terre del Monviso.

Task 5.1 - Brand Identity

Nei primi mesi di progetto, l'esperto di comunicazione curerà la creazione dell'identità visiva del Centro e del progetto: logo, palette cromatica, materiali grafici coordinati (carta intestata, template, roll-up). Verrà inoltre elaborata una Strategia di Comunicazione, condivisa con i partner e con il tavolo di co-progettazione di comunità (Task 3.2), che definirà obiettivi, target, messaggi chiave e strumenti, garantendo coerenza e riconoscibilità a tutte le azioni di comunicazione.

<i>Tempi:</i>	gennaio 2026 - aprile 2026 (mesi 1-4)
<i>Risorse:</i>	1 esperto in comunicazione e marketing
<i>Responsabile:</i>	FAB, tramite affidamento a terzi.
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP1, WP2, WP3, WP4
<i>Deliverables (output):</i>	D5.1a - Materiali per identità visiva (logo, template, roll-up) (marzo 2026 - mese 3) D5.1b - Strategia di Comunicazione del progetto (marzo 2026 - mese 3)
<i>Milestones:</i>	M5.1 - Strategia di Comunicazione e identità visiva pronti e adottati dai partner (aprile 2026 - mese 4)

Task 5.2 - Promozione delle iniziative e del progetto

Il fornitore che avrà in carico le attività di comunicazione del progetto, lavorerà in stretto contatto con i responsabili del coordinamento tecnico (WP1) e del coordinamento del WP4. Si occuperà di fare da ufficio stampa per tutte le iniziative che avranno luogo nei due anni di progetto e attiverà un percorso di narrazione integrata capace di raccontare e restituire le azioni e l'impatto generato dal progetto ai diversi pubblici e ai portatori di interesse coinvolti nelle azioni progettuali.

Le attività comprenderanno:

- redazione del piano editoriale e aggiornamento periodico;
- ufficio stampa e comunicazione per eventi e iniziative dei WP3 e WP4;
- produzione di volantini digitali, comunicati stampa, contenuti social (post, reel, grafiche) e report visuali;
- progettazione dell'ecosistema dei contenuti audio e visuali specifici;
- redazione del Piano di Comunicazione.

Tutti i materiali saranno coerenti con la Strategia di Comunicazione e funzionali alla valorizzazione dei risultati e degli impatti raggiunti.

Una sezione dedicata al progetto sarà ospitata sul portale ufficiale visit.terresmonviso.eu, sviluppato nell'ambito del programma Interreg ALCOTRA Italia-Francia 2021-2027, dove verranno pubblicate informazioni aggiornate, percorsi ed eventi legati ai WP3 e WP4. La promozione sarà inoltre supportata dai canali istituzionali e social di tutti i partner coinvolti.

	tutta la durata del progetto (mesi 1-24)
<i>Risorse:</i>	1 esperto/a in comunicazione e marketing, 1 grafico/a
<i>Responsabile:</i>	FAB, tramite affidamento a terzi
<i>Collegamento con altri WP:</i>	WP1, 3 e 4
<i>Deliverables (output):</i>	D5.2a - Piano Editoriale (marzo 2026 - mese 3) D5.2b - Piano di Comunicazione (marzo 2026 - mese 3)
<i>Milestones:</i>	M5.2 - Piano Editoriale e Piano di Comunicazione pronti (aprile 2026 - mese 4)

3.2 Cronoprogramma

			gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	giu-26	lug-26	ago-26	set-26	ott-26	nov-26	dic-26	gen-27	feb-27	mar-27	apr-27	mag-27	giu-27	lug-27	ago-27	set-27	ott-27	nov-27	dic-27
WP	TASK	Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
WP1	WP1 - Coordinamento																									
	T1.1 - coordinamento tecnico	<i>cabina di regia</i>																								
		<i>piano di monitoraggio</i>																								
		<i>rendicontazione tecnica</i>																								
	T1.2 - coordinamento amministrativo	<i>rendicontazione economica</i>																								
DELIVERABLES			D1.1																							
MILESTONES			M1.1																							
WP2	WP2 - Rifunionalizzazione degli spazi																									
	T2.1 - interventi di recupero edilizio	<i>manutenzioni</i>																								
	DELIVERABLES		D2.1																							
	MILESTONES		M2.1a												M2.1b											
WP3	WP3 - Strumenti di gestione e sviluppo																									
	T3.1 - tavolo co-progettazione strategica territoriale	<i>mappatura e kick-off</i>																								
		<i>percorso progettazione partecipata</i>																								
		<i>organizzazione stati generali</i>																								
	T3.2 - tavolo co-progettazione di comunità	<i>benchmarking e analisi di mercato</i>																								
		<i>tavoli di lavoro modello e strumenti di governance</i>																								
		<i>sviluppo catalogo attività</i>																								
	DELIVERABLES		D3.1a D3.2a						D3.1b						D3.1c D3.2b D3.2c D3.2d						D3.2e					
	MILESTONES		M3.1.a						M3.1b						M3.2a						M3.1c M3.2b					
WP4	WP4 - Attività pilota																									
	T4.1 - Sviluppo servizi ricettivi	<i>attivazione servizi ricettivi</i>																								
	T4.2 - Laboratori creativi	<i>laboratori creativi ed esperienziali</i>																								
	T4.3 - Work group educazione outdoor	<i>formazione insegnanti</i>																								
		<i>eventi formativi ed esperienziali per le imprese</i>																								
	T4.4 - Animazione culturale e artistica	<i>co-progettazione proposte culturali</i>																								
		<i>eventi culturali</i>																								
	T4.5 - Residenze	<i>residenze artistiche, educative, nomadi digitali</i>																								
	DELIVERABLES														D4.1a D4.1b D4.1c				D4.3a				D4.5		D4.2 D4.3b	
	MILESTONES														M4.4a M4.1a D4.1b D4.1c				M4.5				M4.2 M4.3 M4.4b			
WP5	WP5 - Comunicazione e disseminazione																									
	T 5.1 – Brand Identity e Piano di Comunicazione	<i>brand identity</i>																								
		<i>strategia di comunicazione</i>																								
	T5.2 - Promozione delle iniziative del progetto	<i>materiali divulgativi e contenuti social/sito</i>																								
		<i>partecipazione a eventi locali</i>																								
DELIVERABLES			D5.1a D5.1b D5.2a D5.2b																							
MILESTONES			M5.1 M5.2																							

4 Risultati attesi e impatti

4.1 Risultati attesi

Le attività di progetto porteranno alla realizzazione di quattro risultati principali nel breve periodo, misurabili entro il termine del progetto:

1. **(R1) Villa Aliberti è riqualificata e restituita al servizio della comunità:** gli spazi interni ed esterni della struttura sono rigenerati e resi accessibili, dotati di un Patto di Gestione condivisa e di un catalogo di attività culturali, educative e turistiche che ne assicurano la sostenibilità economica e gestionale.
2. **(R2) reti territoriali e governance partecipata attive:** gli Enti partner della *Green Community delle Terre del Monviso*, del Polo del Legno Monviso e gli stakeholders dei settori ambientale, forestale, turistico, culturale sono ingaggiati e attivamente coinvolti in processi di governance partecipata, contribuendo all'elaborazione di nuove progettualità e allo sviluppo della filiera del legno e di nuove economie *green* legate al mondo *outdoor*;
3. **(R3) nuovi servizi per il turismo lento e responsabile:** il territorio dispone di nuovi servizi ricettivi e di accoglienza integrati nella rete delle Terre del Monviso, capaci di attrarre visitatori interessati a esperienze di turismo sostenibile e a forme di fruizione consapevole del paesaggio;
4. **(R4) comunità educante e giovani più consapevoli:** giovani, artisti, famiglie e docenti sono maggiormente coinvolti nei temi della sostenibilità ambientale e sociale, partecipando ad attività collettive di educazione outdoor, benessere e crescita personale che favoriscono l'appartenenza e la responsabilità verso il territorio.

Nel lungo periodo, con l'entrata a regime del Centro con il suo modello di governance, il supporto dei tavoli permanenti di co-progettazione e la proposta consolidata di attività di formazione e animazione, WoodViso genererà risultati strutturali e duraturi:

1. **accessibilità e fruibilità migliorate:** le aree esterne di Villa Aliberti saranno pienamente valorizzate attraverso il parco sonoro, i percorsi didattici e i percorsi accessibili per persone con disabilità, rendendo il sito un luogo inclusivo e accogliente per tutti;
2. **capacità progettuale e innovazione nella filiera:** gli enti partner della Green Community e del Polo del Legno, insieme agli stakeholder locali, avranno consolidato competenze di progettazione partecipata e sostenibilità d'impresa, grazie ai percorsi di formazione e al lavoro dei tavoli permanenti di co-progettazione;
3. **centro di riferimento territoriale:** Villa Aliberti diventerà un laboratorio permanente di cultura della sostenibilità, punto di incontro tra istituzioni, cittadini, imprese e mondo della ricerca, capace di generare nuove connessioni tra economia, ambiente e società.

4.2 Impatti

Il progetto WoodViso genererà impatti integrati sul piano economico, ambientale e sociale, contribuendo alla costruzione di un modello di sviluppo territoriale sostenibile e partecipato.

Impatto economico: il progetto inciderà positivamente sulla capacità di attrazione e attivazione di nuove economie green, nei settori forestale, turistico e culturale- L'attivazione di tavoli di co-progettazione permanenti e la nascita di servizi legati al turismo lento e all'ospitalità diffusa

genereranno nuove opportunità occupazionali e di impresa, stimolando collaborazioni tra enti, artigiani, operatori turistici e culturali.

Impatto ambientale: WoodViso promuoverà una gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali, sperimentando pratiche economiche, educative e culturali orientate alla transizione ecologica. Attraverso la riqualificazione di Villa Aliberti e dei suoi spazi esterni, il progetto restituirà alla comunità un bene rigenerato a basso impatto, che diventa presidio di cura del paesaggio e centro di educazione ambientale. Le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte a giovani, scuole e imprese contribuiranno ad accrescere la consapevolezza ecologica e a diffondere comportamenti responsabili di tutela del territorio.

Impatto sociale: l'attivazione di un laboratorio permanente di cittadinanza attiva trasformerà Villa Aliberti in un luogo di incontro e apprendimento condiviso, capace di rafforzare i legami comunitari e favorire la partecipazione dei giovani. Le esperienze residenziali, artistiche e formative genereranno nuove forme di collaborazione intergenerazionale, promuovendo benessere, creatività e senso di cura e di appartenenza. Nel lungo periodo, il Centro diventerà un punto di riferimento per la cultura della sostenibilità, capace di stimolare processi di coesione sociale e di rigenerazione culturale del territorio.

Le metriche d'impatto sono meglio descritte nel documento **“Valutazione d'impatto dell'iniziativa”**

5 Rischi e strategie di mitigazione

Per ciascun risultato atteso del progetto sono stati individuati quali siano i principali fattori di rischio interni ed esterni al progetto, che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi. Per ogni fattore negativo sono state individuate le principali azioni necessarie per la mitigazione del rischio.

R1 - Villa Aliberti è riqualificata e restituita al servizio della comunità

Fattori	Negativi	Azioni di mitigazione
Interni	-	-
Esterni	- Rischio di ritardi nel cantiere per impedimenti burocratici e/o autorizzativi da parte della Soprintendenza - Impatti ambientali durante lo svolgimento del cantiere.	Entro dicembre 2025 il Comune di Saluzzo, capofila del progetto e proprietario dell'edificio, si occuperà di produrre il progetto esecutivo degli interventi di manutenzione e ristrutturazione, raccogliendo anche le eventuali autorizzazioni necessarie, al fine di garantire l'immediata cantierabilità dell'intervento. Per minimizzare gli impatti e i costi di esercizio, nelle gare di appalto verranno inseriti specifici Criteri Ambientali Minimi (CAM).

R2 - Reti territoriali e governance partecipata attive:

Fattori	Negativi	Azioni di mitigazione
Interni	-	-
Esterni	- Moltitudine dei soggetti potenzialmente interessati dall'attività - Scarsa partecipazione da parte di stakeholder chiave nelle attività di co-progettazione	- Comunicazione e azioni di coinvolgimento degli stakeholder chiare, trasparenti e costanti - Pre-verifica dell'interesse da parte degli stakeholder tramite incontri di presentazione del progetto e raccolta di manifestazioni d'interesse

R3 - Nuovi servizi per il turismo lento e responsabile

Fattori	Negativi	Azioni di mitigazione
Interni	-	-
Esterni	- Scarsa frequentazione dei servizi ricettivi	Le attività del WP4 e 5 saranno di supporto alla promozione dei servizi ricettivi, portando persone ed economie nella struttura e facendola conoscere durante gli eventi del progetto e gli altri eventi già attivi sul territorio.

R4 - Comunità educante e giovani più consapevoli:

Fattori	Negativi	Azioni di mitigazione
Interni	-	-
Esterni	- Strada non agevole e non percorribile con grandi mezzi (es: pullman per scolaresche) - Scarsa partecipazione alle attività di animazione giovanile - Scarsa partecipazione alle attività di animazione culturale e artistica	Villa Aliberti sarà inserita nella rete degli altri Hub territoriali già attivi (ad es. rete delle Porte di Valle). Di particolare supporto sarà la foresteria del Municipio di Castellar, dotata di un ampio spazio coperto, utilizzabile per quando non sarà possibile svolgere attività outdoor, e di un parcheggio idoneo anche per i pullman grandi. La rete dei partner già inseriti e operativi nei contesti dell'educativa giovanile e delle produzioni artistiche, consentirà di raggiungere e ingaggiare con successo i beneficiari target delle attività.

6 Sostenibilità economica e sviluppo a medio termine

Il progetto **WoodViso** si configura come un'iniziativa destinata a proseguire oltre il periodo di finanziamento previsto dal bando STARS. Il contributo della **Fondazione CRC** rappresenta la “**scintilla iniziale**” per avviare la rifunzionalizzazione di **Villa Aliberti** e la creazione di un hub multiservizio e multisettoriale la cui sostenibilità economica è garantita di un mix di *revenue* proveniente che unisce ricavi da servizi (ricettività, formazione, eventi, residenze), cofinanziamenti pubblici e privati, e nuove opportunità di finanziamento intercettate attraverso bandi europei e nazionali.

Il **Patto di Gestione condivisa** tra Comune di Saluzzo, Fondazione Amleto Bertoni e partner locali garantirà continuità amministrativa, mentre i **tavoli di co-progettazione permanenti** dedicati alla filiera del legno e all'animazione di comunità assicureranno il costante aggiornamento dei contenuti e la partecipazione attiva degli attori del territorio.

Lo sviluppo del progetto seguirà una **progressione in tre fasi**:

- La **fase di avvio e sperimentazione (anni 1-2)**, sostenuta dal contributo CRC, prevede il completamento degli interventi di rifunzionalizzazione degli spazi interni ed esterni di Villa Aliberti, la definizione del modello di governance e l'attivazione delle prime attività pilota rivolte a cittadini, scuole e imprese.
- La **fase di consolidamento (anni 3-5)** sarà dedicata alla messa a regime delle funzioni del Centro, con l'ampliamento dell'offerta formativa e turistica, l'incremento della capacità ricettiva e la progressiva copertura dei costi di gestione attraverso le entrate generate dalle attività.
- Infine, nella **fase di innovazione e sviluppo**, il Centro assumerà una dimensione territoriale e transfrontaliera, grazie al coinvolgimento di università, centri di ricerca e nuovi partner internazionali, e alla partecipazione a programmi di cooperazione europea.

Data l'elevata congruenza del progetto e dei suoi output rispetto alle diverse priorità europee e nazionali in materia ambientale e sociale, il partenariato potrà valorizzare in prospettiva le opportunità offerte da **Erasmus+** (scambi e formazione giovanile transnazionale), **LIFE** (gestione forestale sostenibile e azioni per il clima e la biodiversità), **NextGenerationEU** (transizione verde e coesione territoriale), **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili** (formazione, inclusione e imprenditorialità giovanile) e **programmi Interreg – Alcotra e Alpine Space** (sviluppo rurale e turismo sostenibile). Queste linee di finanziamento consentiranno di rafforzare la programmazione pluriennale e di attivare nuovi progetti in continuità con i risultati di WoodViso.